LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, via Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 60
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 — in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2 — Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla vigilia della riapertura del Parlamento
La battaglia sul nome di Marcora.
I preparativi per la seduta reale.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 28, ore 21,40.

Montecitorio, abbastanza popolato, ormai è in pieno fermento. I deputati di opposizione lavorano con sufficiente energia per la battaglia prossima sul nome di Marcora. Un giovane deputato, uno dei pochi che non furono proclamati per le solite manovre dei seggi, mi diceva oggi, quasi con sgomento, che le schede bianche saranno moltissime, anzi, a parer suo, arriveranno a 180. Questa cifra mi sembra enormemente esagerata e nondimeno si lavora con grande alacrità e lavorano personalmente anche Sonnino, Salandra e Bertolini.

Raccontano alcuni che anche Rudinì sia per la scheda bianca, ma io mi permetto di dubitare di questa notizia. Non mi farebbe meraviglia che l'egregio uomo non prendesse parte alla votazione, perchè non gli piacque la candidatura Marcora, ma credo poco che il primo suo atto, nella nuova legislatura, voglia essere di opposizione al Ministero. Può darsi che lasci agli amici la libertà di fare quello che meglio stimano; in tal caso su loro influirà certamente la nomina di Codacci-Pisanelli a sottosegretario al tesoro scelto anche per far cosa grata a Luzzatti.

Qui si dice, da quelli soprattutto che amano fare i conti senza l'oste, che tutta l'Estrema, e specialmente i repubblicani ed i socialisti, voteranno con scheda bianca e calcolano così 80 voti, ma anche qui è meglio aspettare.

Ho parlato pure con un deputato socialista e con uno repubblicano. Sono rimasti abbottonati tutti e due. Mi dichiararono solo che aspettano le decisioni del partito; però, discendendo ai particolari, riconobbero che taluni di loro, personalmente legati al Marcora, non mancheranno di dargli il voto.

Per moltissimi il partito della scheda bianca è assolutamente riprovevole. Ne parlavo stamane con un uomo di Stato che occupa presentemente una posizione altissima: egli mi diceva che l'Opposizione costituzionale, se anche non voleva mettere avanti uno dei suoi uomini principalissimi, quali il Sonnino o il Rudinì, ben poteva scegliere uno che nettamente rappresentasse le idee della parte moderata. Di tali uomini, a Destra e al Centro ve ne sono più di uno! E il partito poteva affermarsi sopra uno di loro. Certo che sarebbe stato più corretto procedere così, ma purtroppo è perduta fra i nostri uomini politici l'usanza di battersi per un'idea, quando non si è anticipatamente sicuri di fare una crisi!

Si calcola che la Camera per costituirsi impiegherà tre tornate. Il 4, domenica, è vacanza ed il 5 si avranno le interpellanze.

Secondo il consueto, si conferma che per i posti di vice-presidenti saranno candidati ministeriali, Fortis e De Riseis; gli altri due saranno riservati alla minoranza ed i candidati non sono ancora designati in modo definitivo.

Non sono in grado di dirvi stasera se i nuovi senatori saranno nominati in occasione del battesimo del Principe ereditario. Credo però di farvi cosa grata dicendovi che ha probabilità di essere incluso nella lista il professore D'Ovidio, della vostra Università.

S.

Roma, 28, ore 21,45.

La *Tribuna* chiama atto di energia da parte del Governo il portare candidato alla Presidenza della Camera Marcora. «Ciò indica che il Governo intende seguire un programma di libertà sana e serena senza spaventarsi delle minacce dei sovversivi e senza lasciarsi attirare dalle lusinghe dei reazionari.»

La *Tribuna* smentisce assolutamente la voce che Marcora abbia patrocinato o lodato lo sciopero generale.

Secondo la *Patria*, saranno candidati ministeriali a vice-presidenti della Camera Fortis e De Riseis; a segretari De Marinis, Ceriana, Cirmeni e Podestà. A questore sarà eletto Giordano-Apostoli.

La Commissione dei senatori incaricati di ricevere i Sovrani ed i Principi all'inaugurazione della nuova legislatura riuscì così composta. Per il Re: il presidente della Commissione il presidente del Senato, Canonico, e membri: senatori Chigi-Zondari, Lanzara, Baccelli Augusto, Garneri, Inghilleri, Salis, Sacchetta, Pisa-Colmayor, Ruffo. Per la Regina e le Principessine: il presidente della Commissione vice-presidente del Senato, Blaserna, e membri: Fogazzaro, Codronchi, Serena, Barracco Giovanni, Paternò, Lancia di Brolo, Giorgi, Rossi, Melodia, Mirri.

A Montecitorio gli operai stanno dando l'ultima mano ai lavori iniziati nell'estate scorso per costruire i fabbricati necessari per accogliere gli uffici che dovranno essere sgombrati dalla parte del palazzo che deve essere demolita per fare posto alle nuove costruzioni del progetto Basile. Gli ufficiali che sovraintendono a questi lavori si ritengono sicuri che gli operai lascieranno Montecitorio per il 30 sera.

Infatti non lavorano più che gli elettricisti per mettere a posto l'illuminazione e i campanelli elettrici, i tappezzieri per mettere i tappeti, e qualche falegname. Nel nuovo corpo di fabbrica ora agiscono già i caloriferi ultra riscaldati per sollecitare il prosciugamento dei muri. L'impianto dell'ascensore che dal corridoio verde sale sino alla Biblioteca è ultimato. Anche i lavori di consolidamento dei muri sono ultimati. L'aula è già ripulita e messa in ordine, per cui i deputati il giorno 1° dicembre troveranno le loro residenze in ordine.

Oggi si procedette al sorteggio dei deputati che dovranno ricevere i Sovrani e i Principi per l'inaugurazione della nuova legislatura.

Per la Regina e le Principessine furono estratti: Aprile, Rovasenda, Salandra, Giardino, Cocco-Ortu, De Viti De Marco, Chimienti, Zaccagnino, Carlo Ferrari.

Per il Re e i Principi: Raquini, Placido, Bavaschieri, Rosati, Lucca, Brunialti, Clerico, Rossi, Bonacossa, Mira.

Molto probabilmente domani sera il Consiglio dei ministri deciderà, oltre che sul testo definitivo del discorso della Corona, anche sulla nomina del ministro delle poste e telegrafi.

Sul completamento del Gabinetto

Ci telefonano da Roma, 28, ore 14,50:

La *Capitale* dice infondate tutte le voci che corrono circa la scelta del successore di Stelluti-Scala al Ministero delle poste e telegrafi. Aggiunge che occorrerà ancora qualche giorno perchè sia presentato il decreto per tale nomina e crede che si possano considerare come certe le nomine di Codacci a sottosegretario del Tesoro e di Camera alle finanze. I decreti relativi saranno presentati alla firma del Re domani o domani l'altro.

Venti nuovi senatori?

Ci telefonano da Roma, 28, ore 17,5:

La *Capitale* crede che il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in occasione del battesimo del Principe ereditario, che avrà luogo il 4 dicembre, proporrà al Re la nomina di venti senatori.

Gli «espedienti contabili» ai Ministeri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,55:

Il *Giornale d'Italia* dice che il sequestro dei documenti presso la Corte dei Conti fu causato dalla Difesa Nasi, che trasmise al procuratore del Re la nota delle somme elargite sul fondo «agrario» a funzionari durante le gestioni Baccelli e Gallo. I funzionari, interrogati, spiegarono tali pagamenti essere un espediente contabile costituente tutto al più una irregolarità contabile. Anche parecchie somme elargite da Nasi sul medesimo capitolo risultarono giustificate.

Un colloquio con Hilmi-pascià.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

La *Tribuna* pubblica un'intervista di un suo corrispondente da Salonicco con Hilmi-pascià. Il discorso cadde sull'Italia e sul generale De Giorgis. Hilmi-pascià disse che il suo Governo sarà grato all'Italia dell'amicizia disinteressata che gli dimostra e della nomina di De Giorgis.

«Noi vorremmo — disse Hilmi-pascià — estendere la riorganizzazione della gendarmeria secondo il piano di De Giorgis a tutto l'Impero, se l'Europa non ce lo impedisse!»

Circa la questione degli ufficiali superiori, Hilmi-pascià assicura che la Porta non accettò ancora le proposte dell'Austria e della Russia.

Quanto alle riforme, Hilmi-pascià dichiara che il programma austro-russo venne in tutti i punti applicato, con criteri più larghi di quelli delle Potenze ispiratrici. Aggiunge a tal proposito che ogni cura vien rivolta per riassettare il bilancio dei tre *vilajet* macedoni.

Hilmi-pascià non annette poi una eccessiva importanza alle agitazioni macedoni; dice che la gendarmeria riescirà a soffocarle, arrestando l'azione delle bande. «Fermo come il vostro Governo, — aggiunse Hilmi-pascià, — che con una gendarmeria modello estirpò la mafia e la camorra!»

Sulle riforme scolastiche.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Il senatore Villari ha inviato alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione sul decreto che dovrebbe, ad anno scolastico già incominciato, mutare sostanzialmente il programma di studi dei licei.»

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 28, ore 22,40.

Il *Messaggero* dice che il Ministero della guerra ha ultimato i lavori riguardanti *la chiamata simultanea delle reclute* delle armi a cavallo ed a piedi della classe del 1884. Il manifesto sarà pubblicato prossimamente.

— Mercoledì avrà luogo all'Associazione della stampa *un ricevimento in onore di De Amicis*.

— Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti riceverà il *Comitato generale delle organizzazioni ferroviarie* venerdì per la presentazione del Memoriale.

— *Il ministro Mirabello* ha proposto al Re la concessione di ricompense al valor militare agli ufficiali ed ai marinai che maggiormente si distinsero negli incidenti di settembre del *Marco Polo*.

— E' convocata a Roma per il 4 dicembre *la Direzione del partito repubblicano*, per occuparsi dei candidati da proporsi nei Collegi vacanti per le elezioni multiple.

— *Gli esami* per i volontari per l'amministrazione centrale avranno principio in Roma il 1° dicembre.

— Il ministro Mirabello ha ricevuto *il capitano di vascello Verde*, che partirà per Sciangai per assumere il comando dell'incrociatore *Marco Polo*.

Stamane, alle ore 8, *S. M. il Re* ed il generale Brusati si recarono in automobile a Castel Porziano per una partita di caccia. Essi tornarono in Quirinale a mezzogiorno.

— *L'Esercito* smentisce che nel prossimo anno si collochino in posizione ausiliaria alcuni *comandanti di Corpo d'armata* ed ispettori generali.

— *Il generale Cerruti*, comandante la Divisione di Genova, è messo a disposizione del principe Alberto di Prussia in occasione della sua venuta al battesimo del Principe ereditario.

— Telegrafano da Boston alla *Tribuna* che *è morto il maestro Rotoli*.

— *Il Senato* è convocato in seduta pubblica sabato, 31, alle ore 15, col seguente ordine del giorno: Votazione per la nomina di sei segretari e di due questori; insediamento dell'ufficio di presidenza; sorteggio degli Uffici.

— E' stato affisso oggi a Montecitorio *l'ordine del giorno della prima seduta della XXII legislatura* per il 2 dicembre. I deputati sono convocati per le ore 15. L'ordine del giorno reca: 1° Votazione per la nomina del presidente della Camera; 2° Votazione per la nomina di 4 vice-presidenti, di 8 segretari e di 2 questori.

Uno squilibrato contro l'on. Santini.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23,5:

Il *Giornale d'Italia* narra che ieri uno sconosciuto si presentò alla porta del villino dell'on. Santini un individuo mal vestito chiedendo del deputato. Essendogli stato risposto che questi era assente, l'individuo proruppe in minacce. Furono chiamati i carabinieri, i quali, arrestatolo, lo perquisirono, trovandogli addosso un lungo e rozzo stile. Egli disse di chiamarsi De Rossi, nativo di Albano, e disse che voleva da Santini due lire per tornare ad Albano. Fu inviato in carcere. Pare trattarsi di uno squilibrato.

La crisi municipale a Milano.
Le dimissioni di tutti i popolari.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 22:

Oggi si è riunita, sotto la presidenza del sindaco Barinetti, la Giunta comunale. Gli assessori all'unanimità deliberarono di convocare la maggioranza del Consiglio per presentare le loro dimissioni.

Stasera infatti, a palazzo Marino, nel gabinetto del sindaco ha avuto luogo la riunione della maggioranza.

La discussione è stata breve. Da tutti è stata riconosciuta la necessità, in seguito alle significative elezioni di ieri, di presentare le dimissioni; e perciò i 14 assessori e i 42 consiglieri di parte popolare si sono dimessi.

E' dunque prossima la venuta del commissario regio.

I commenti alle elezioni di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

La *Tribuna* dice che l'esito delle elezioni amministrative di Milano apparentemente conferma la forza dell'alleanza clerico-moderata, che progredisce con la debolezza del fascio popolare. In verità invece le forze dei partiti sono invariate. Soltanto, come nel 1900, così ora decise della vittoria quel forte contingente di cittadini, non iscritto ad alcun partito, ma che si volge secondo le speciali condizioni dell'ambiente. Come lo stato d'assedio del 1898 determinò la sconfitta dei clerico-moderati, così lo sciopero generale ne provocò la risurrezione.

Il *Giornale d'Italia* dice che le elezioni di ieri disapprovano solennemente la direzione del Municipio per la sua azione amministrativa e per la sua rilassatezza politica.

L'*Avanti!* dice che le elezioni riprovano che il fascio popolare non resistè lungamente nella pubblica amministrazione, nè alla prova delle urne. La transigenza mancò al suo fine, mentre l'intransigenza avrebbe condotto i socialisti a meno facili, ma più duraturi successi.

Il *Capitan Fracassa* dice che la vittoria di Milano non è opera esclusiva dei clericali, tanto come nelle elezioni politiche, in cui essi contribuirono al successo dei candidati anti-socialisti. Non si può parlare di reazione, perchè neppure i preti la vogliono. Coloro che videro nello sciopero generale lesi i loro interessi non ebbero bisogno di rinnegare nulla, ma si schierarono con coloro che non vogliono gli italiani servi del socialismo violento. La borghesia, riconoscendo che dall'altra parte non si aspira se non alla lotta selvaggia, ora si difende e vince.

Lo sciopero nelle scuole secondarie.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 14:

In causa delle notizie esagerate, fatte correre probabilmente ad arte, circa il nuovo regolamento scolastico, stamane quasi tutti gli studenti secondari scioperarono, abbandonandosi ai soliti disordini. Al Liceo Garibaldi avvennero scene di vandalismo, con rottura di porte, vetri, ecc. All'Istituto tecnico, per l'intervento delle guardie, avvennero colluttazioni con relativo scambio di bastonate. Gli studenti ora si recano, facendo dimostrazioni, alle altre scuole per far sospendere le lezioni.

***

Ci telegrafano da Girgenti, 28, ore 15,25:

Gli studenti delle scuole secondarie hanno disertato le scuole, pretendendo una terza sessione di esami. Invasero poi le aule, rompendo i vetri.

***

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 22,5:

Gli studenti secondari, protestando contro il regolamento Orlando pei punti degli esami, fecero una dimostrazione e in parte disertarono dalle scuole.

Per domani si organizza uno sciopero generale degli studenti secondari.

La Commissione parlamentare respinge il progetto di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

La Commissione parlamentare che esamina il progetto sulla separazione della Chiesa dallo Stato si è riunita oggi.

Si trovò per eccezione in maggioranza antiministeriale, e respinse il progetto di Combes.

Il progetto Rouvier alla Camera francese

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Oggi alla Camera dei deputati *Gauthier de Clagny* presentò una mozione tendente a rinviare la discussione dell'imposta sul reddito a dopo quella del bilancio. Crede che la salute di Rouvier non gli permetterà di continuare sino alla fine la discussione sull'imposta sul reddito. Giudica il progetto Rouvier un mezzo meschino per prolungare la durata del Gabinetto. *(Rumori)*

Rouvier dichiara che non ha avuto mai l'intenzione di interrompere la discussione del bilancio. Fu in sua assenza che la Camera ha deciso la discussione dell'imposta sul reddito. Se questa discussione deve impedire il voto del bilancio prima del mese di gennaio, la Camera consacrerà tutte le sue sedute al bilancio per evitare i dodicesimi provvisori.

Lecombe, radicale, sostiene il progetto della Commissione.

Plichon, di Destra, critica il progetto, che, secondo lui, apre la via alla confisca del capitale.

Cadenat grida: «E' quello che vogliamo!» E da Destra si risponde: «Meno male! Ecco della franchezza! Registriamo la confessione.»

Plichon, continuando, biasima il sistema dell'imposta sul reddito, che ricorda le vecchie imposte feudali. E' l'arbitrio e l'inquisizione introdotti nelle fortune degli affari. Questa riforma provocherà l'esodo dei capitali.

Bouguet, pure di Destra, fa numerose critiche contro il progetto, e termina dicendo che esso metterà fuoco ai quattro angoli della Francia.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Sempre dimostrazioni per Giovanna d'Arco.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,30:

Trecento studenti fecero stamane una nuova dimostrazione dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco e dinanzi al Circolo militare acclamando all'esercito lorenese ed all'esercito, e fischiando vigorosamente all'indirizzo del prof. Thalamas. In via Rivoli la Polizia ha disperso i dimostranti.

L'arcivescovo di Parigi gravemente ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 17:

Il *Gaulois* dice che lo stato del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, che da quindici giorni è costretto a rimanere in camera, si è aggravato in guisa tale da destare inquietudine nei suoi famigliari. Tuttavia il pericolo non è immediato.

Tra Spagna e Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 19,30:

Oggi il Senato ha approvato la Convenzione colla Santa Sede per la riforma del Concordato.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Port Arthur resiste.

Pietroburgo, 28.

Un telegramma da Ce-fu alla *Birskeuja Viedomosti* annunzia che Port Arthur ha respinto sabato un nuovo assalto e ha inflitto ai giapponesi delle perdite enormi.

La flotta di Togo non ha sofferto dall'azione, perchè la maggior parte delle sue navi sono in riparazione al Giappone.

Nuove fortificazioni giapponesi.
Il generale Linievitch e suo figlio.

Pietroburgo, 28, ore 15.

Le ultime notizie da Mukden annunziano che i giapponesi continuano a fortificarsi attivamente su tutto il fronte, specialmente nella regione della collina di Poutilow e sul fianco sinistro, ove tutte le notti fanno dei tentativi di marcia in avanti.

Ricevendo il corrispondente della *Bourse*, il generale Linievitch gli presentò un giovane artigliere e gli disse: «Ecco mio figlio che ho fatto venire con me: padre e figlio devono combattere per la causa comune. Io sono vecchio, ma farò il mio possibile. Spero che i miei bravi reggimenti mi alleggeriranno il compito. Sono felice di potere ancora una volta servire la mia patria. Con simili soldati sono certo di vincere.»

Pietroburgo, 28 (ufficiale).

Un telegramma di Kuropatkine, in data di ieri, dice: «L'offensiva dei giapponesi presso il villaggio Tsin-tchon-tchen, ieri, nel pomeriggio, aveva un carattere indeciso, e fu arrestata dal nostro fuoco. Quantunque il combattimento duri da tre giorni, il morale delle truppe è eccellente. Nella notte dal 26 al 27 non ho ricevuto nessun rapporto che segnalasse nuovi scontri col nemico.»

I kongusi.
L'affluenza a Mukden.

Pietroburgo, 28, ore 20,20.

Il noto corrispondente del *Russkoe Slovo* dal teatro della guerra, Nemirovich Dantcenko, scrive dal quartier generale di Mukden quanto segue:

«Quello fra i due eserciti che si deciderà a prendere l'offensiva subirà perdite terribili di uomini. La situazione attuale non può, per altro, prolungarsi a lungo.»

Si ripete con persistenza a Pietroburgo che le scorrerie incessanti dei kongusi dietro l'esercito russo, e i tentativi per distruggere la ferrovia, sono tali da costringere eventualmente Kuropatkine a battere in ritirata.

L'*Invalide* dice a questo proposito: «E' assolutamente falso dichiarare che i giapponesi non siano in grado di mantenere in campagna un importante esercito.

«Il loro Governo ha già chiamato sotto le armi 300,000 riservisti, ma un numero ben poco considerevole di questi ultimi ha lasciato finora il paese.

«E' inoltre chiaramente stabilito che i giapponesi hanno emissari in tutta la Manciuria e forniscono ai kongusi armi e cavalli.

«I kongusi sono al soldo del Giappone e sono comandati da ufficiali giapponesi.

«S'è scorta già una banda di 6000 uomini venir dall'ovest, dirigendosi verso Tienling, avendo per obbiettivo la ferrovia.»

L'attività dei kongusi costringe i russi a mantenere, unicamente per la guardia della ferrovia, da 30 a 40,000 uomini, che vengono così sottratti all'esercito.

Si dice ugualmente che Kuropatkine vuole che l'effettivo delle sue truppe venga portato a 600,000 uomini.

Questa cifra sembra indispensabile al generalissimo per prendere un'offensiva vittoriosa.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* a Mukden telegrafa, in data del 23 novembre, che la questione degli alloggi diventa sempre più acuta a Mukden. Siccome le operazioni militari saranno probabilmente sospese durante l'inverno, tutte le Direzioni militari, amministrative e sanitarie e altre che accompagnano l'esercito, vi saranno trasferite.

Si cercano alloggi per stabilirsi, ma ciò è difficilissimo a cagione dell'enorme affluenza di gente che già si trova nella città. Gli abitanti dei villaggi cinesi circostanti si recano essi medesimi a Mukden. Non soltanto al quartiere russo, ma anche nella città cinese, a tre chilometri di distanza, si veggono molte persone che errano in cerca di alloggi.

Una piccolissima camera con una finestra costa tre rubli e 50 centesimi al giorno. Coloro i quali non hanno trovato nè camere, nè alloggi, costruiscono case con zolle, ovvero si stabiliscono in abitazioni sotterranee.

I materiali da costruzione, come la stessa legna da ardere, sono divenuti carissimi. Grazie però ai provvedimenti presi a tempo dall'Intendenza militare, quasi tutte le truppe che si trovano sulle posizioni avanzate, sono munite di vesti pesanti da inverno, e si può sperare che lo stato sanitario dell'esercito non andrà peggiorando.

I giapponesi hanno massacrato duecento cinesi?

Pietroburgo, 28, ore 14,10.

La *Birskeuja Viedomosti* hanno da Mukden, 27: «La notte scorsa le nostre truppe che occupano le alture di Poutilow e di Nowgorod bombardarono le posizioni del nemico, che rispose debolmente e non attaccò.

«A Mukden giungono giornalmente nuove truppe. Feriti, ora guariti, ritornano pure da Karbin.

«I cinesi pretendono che i giapponesi abbiano massacrato tutti gli abitanti di una borgata nei dintorni di Kouan-diau-stiang. La ragione di questo massacro sarebbero le pretese relazioni degli abitanti della borgata coi russi. Duecento uomini e bambini sarebbero periti in questo massacro.»

Si pensa a riorganizzare la flotta volontaria russa.

Pietroburgo, 28, ore 15.

La flotta volontaria sarà interamente riorganizzata dopo la guerra. Il numero delle sue navi sarà aumentato considerevolmente. Si stabiliranno nuove linee per passeggeri e merci, specialmente fra la Russia e l'America. Odessa sarà sostituita come principale punto di concentrazione della flotta da un porto settentrionale: Libau ovvero Windau. Si riorganizzerà pure il personale addetto alla flotta.

Trecentocinquanta vagoni perduti sulla transiberiana.

Mosca, 28, ore 15.

Corre voce che un carico di 350 vagoni composto di vestiti da inverno e di provvigioni per l'esercito della Manciuria sia andato perduto sulla ferrovia transiberiana.

La notizia di una nave francese che accompagna la squadra russa.

Parigi, 28, ore 23.

Un giornale di San Malò pubblica una lettera del capitano Boutriller, comandante del grande piroscafo francese *Espérance*, che accompagna la squadra del Baltico e che rammenterete si annunciò che era stato vittima di un attentato in Inghilterra or fa un mese circa.

Questa lettera è datata da Dakar, e dice: «Dal 24 ottobre che abbiamo lasciato Barry-Dco, siamo quasi senza notizie della Francia, quantunque abbiamo comunicato per alcune ore colla squadra del Baltico a Vigo e a Tangeri.

«L'ammiraglio Rojestwensky, che mi ricevette cordialissimamente a bordo della sua nave a Tangeri, mi disse che la stampa francese aveva sparso la notizia che il piroscafo francese *Espérance* era affondato nel bacino di Barry-Dco e poi che aveva subìto un'esplosione presso Bristol.

«Il piroscafo *Espérance* porta 6000 tonnellate di provvigioni d'ogni sorta, fra cui 2000 tonnellate di carne fresca nelle sue stanze frigorifere; il tutto per approvvigionare fino all'Estremo Oriente la squadra russa.

«Noi ci troviamo in perfetto stato di navigazione ed i 70 uomini, discendenti dai vecchi corsari bretoni, sono in perfetta salute e non domandano che di recarsi a Vladivostock, ove arriveranno, potete esserne certi. Informate le nostre famiglie.»

Il capitano Bouteiller è un ex-giudice del Tribunale di San Malò ed ha desiderato ed intrapreso una vita più avventurosa.

I primi lavori della Camera giapponese.

Tokio, 28.

La Dieta ha tenuto oggi una seduta preparatoria, consacrata alla nomina delle Commissioni e ad altre formalità.

L'Inghilterra richiama gli armatori all'obbligo della neutralità.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 16,20:

Il marchese Lansdowne ha fatto pervenire alla Camera degli armatori del Regno Unito e all'Associazione delle Camere di commercio del Regno Unito una lettera relativa agli obblighi dei proprietari di navi di rispettare le regole della neutralità.

Lo Tsar deciso a dare la Costituzione?

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 28, ore 16,30.

Da Pietroburgo all'*Echo de Paris*: «Il presidente Cipoff si è recato a visitare il principe Mirski, che gli avrebbe dichiarato che nove punti del programma degli *zemstvos* erano inaccettabili sopra undici.

«Cipoff dichiarò di sperare che Sua Maestà comprenderebbe l'ardente desiderio di riforme sollecitate da uomini di fede, il cui programma esprime speranze.

«Credo di sapere che la riunione speciale dei delegati degli *zemstvos* non avrà luogo prima della metà della primavera.

«I conservatori dicono che gli *zemstvos* incontreranno una sicura non riuscita e che la loro riunione sarà ammissibile soltanto in primavera, quando la Russia avrà riportato una vittoria che rilevi il prestigio del sistema attuale.

«L'Imperatore avrebbe risposto al principe Mirski, allorchè questi domandò ultimamente l'autorizzazione ufficiale per la riunione degli *zemstvos*: «Impossibile ora; per la primavera vedremo come stanno le cose.»

Parigi, 29, mattino.

Il *New York Herald* riceve la seguente informazione, che il corrispondente dice di avere da fonte assolutamente sicura: «Lo Tsar avrebbe ricevuto con segni di soddisfazione la risoluzione dei presidenti degli *zemstvos*, che gli fu portata dal ministro dell'interno.

«Evidentemente, l'idea di questa risoluzione è stata segretamente ispirata da lui medesimo. La costituzione è stato il suo sogno dacchè è asceso al trono. L'opposizione di personaggi politici, e particolarmente del Santo Sinodo, che teme pel prestigio della Chiesa ortodossa, impedirono finora allo Tsar di porre in effetto il suo desiderio.

«Anche nella risoluzione votata ora dai presidenti degli *zemstvos*, alcuni punti saranno modificati per suggerimento del Santo Sinodo, ma, intorno ad alcuni altri, la decisione dello Tsar è presa in modo fermissimo.

«Questi punti sono i seguenti:

«1) D'ora in poi vi sarà nell'Impero illimitata libertà di stampa;

«2) Libertà di coscienza; cosa che andrà specialmente a profitto degli ebrei, che sono costretti a vivere in speciali distretti e sottoposti a diverse angherie;

3) Il popolo voterà per la elezione di deputati;

«4) I giudici saranno resi inamovibili per rendere imparziale la giustizia.

Sopra un punto lo Tsar non è d'accordo coi presidenti degli *zemstvos*. Egli non vuole il controllo del bilancio per parte del popolo, almeno per ora.»

Una Facoltà di medicina per le donne a Mosca.

Ci telegrafano da Mosca, 28, ore 15:

La questione della creazione di una scuola superiore di medicina per le donne è stata risolta affermativamente.

La cronaca del maltempo.

Ci telegrafano da Messina, 28, ore 20,20:

Una grande tempesta si è scatenata sul golfo. Dalla città si scorge sui monti della Calabria la neve.

***

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 22,5:

Il freddo scese oggi a tre gradi sotto lo zero sull'Appennino campano. Il Vesuvio e la penisola sorrentina sono coperti di neve. Il piroscafo postale *Persia*, proveniente da Cagliari, è in ritardo di 12 ore causa il mare agitatissimo.

La simultaneità delle scoperte scientifiche

La storia del movimento scientifico di tutto il secolo passato lascia scorgere, in mezzo a mille interessanti fenomeni, un fatto molto strano, che colpisce di primo acchito la mente: la simultaneità, cioè, di numerose scoperte. Il fenomeno è così curioso, e si ripete con tal costanza, che ha spinto il professor Mentré ad indagarne le cause: e le conclusioni che derivano da tale studio hanno una così ampia portata sociale, che vale la spesa di fermarsi un momento su di esse, poichè anche da un fatto di semplice curiosità deriva la conferma di una delle leggi generali che regolano l'armonia e l'equilibrio dell'organismo sociale.

A tutta prima non può far meraviglia che due individui, lavorando nei laboratori, indipendentemente l'uno dall'altro, arrivino a conclusioni identiche. La cosa appare però almeno bizzarra quando si tratta di reali scoperte o di conclusioni assai lontane dal prevedibile: e finisce col diventare veramente straordinaria allorquando la simultaneità della scoperta si ripete con grande frequenza in individui che assolutamente non hanno tra essi rapporti di alcuna specie.

Qualche volta la simultaneità è assoluta; nello stesso giorno, talora nel medesimo istante, due individui, separati da distanze enormi, rendono note identiche scoperte. Darwin e Wallace hanno comunicato entrambi, e indipendentemente l'uno dall'altro, il 1.o luglio 1858 le leggi sulla selezione naturale: Cros e Ducos comunicarono nella medesima giornata del 1869 il loro processo per la fotografia colorata indiretta, e non furono poco sorpresi di trovarsi arrivati al medesimo punto e nello stesso istante senza pur mai essersi conosciuti!

Non diversamente Elisha Gray presentò la sua domanda di brevetto pel telefono, due ore dopo che una ugual domanda era stata fatta da Graham Bell; e le concomitanze fantastiche ed incredibili si ripetono numerose. Il Mentré, che sull'argomento pubblica nella *Revue Scientifique* uno studio interessante, novera nel solo secolo XIX ben oltre 50 casi di scoperte simultanee, le quali debbono essere assai più numerose, a giudicare almeno da qualche lacuna patente.

Tutte le scienze offrono esempi eloquenti di questa simultaneità nella scoperta. In matematica il principio della dualità nella geometria proiettiva è trovato contemporaneamente da Poncelet e Chasles; la teoria degli errori, da Gauss e Legendre, e il metodo degli indivisibili, da Cavalieri e Roverbal.

In astronomia ed in meccanica le scoperte simultanee sono ancor più numerose: alcune leggi ed alcune teorie sono talora enunciate contemporaneamente anche da sei ricercatori, come è accaduto per la teoria meccanica del calore. Alcune applicazioni pratiche della fisica sono state proposte nello stesso giorno da più individui: l'argentatura e la doratura galvanica, la telegrafia elettrica, la scoperta dei fenomeni di induzione, il telefono, il fonografo, il bolometro, la radio attività, del torio, e venti altri fenomeni, almeno, sono stati osservati o scoperti contemporaneamente da più individui.

Anche nella chimica non mancano constatazioni analoghe: basti il dire che il cloroformio è stato contemporaneamente preparato la prima volta in Francia, in Germania e negli Stati Uniti da individui che lavoravano senza alcun rapporto comune. E l'identico fatto si è verificato per la biologia: almeno una quarta parte dei germi patogeni sono stati simultaneamente osservati da diversi sperimentatori.

Nè le scienze sociologiche sono sfuggite a questo strano fenomeno: e così la teoria matematica degli scambi fu enunciata da Jevons e da Walras, e le leggi antroposociologiche vennero formulate nello stesso tempo da Ammon e da De Lapouge.

Come trovare una spiegazione plausibile a questa concomitanza, che cessa realmente d'essere soltanto curiosa, per diventare davvero strana? E' possibile che il fenomeno dipenda solo dal caso, e non convenga cercare altrove una interpretazione che meglio si adatti alle esigenze della nostra mente?

Il cieco caso può essere posto subito fuori discussione: quando i fenomeni si ripetono con notevole costanza, è segno evidente che esistono cause determinanti fuori de' fenomeni stessi.

Nè meno bene regge l'ipotesi che la simultaneità delle scoperte possa dipendere da una intesa volontaria degli individui che si dedicano alla ricerca. Basta analizzare i fenomeni che sommariamente si son ricordati, per convincersi che nessuna intesa prestabilita nel campo della ricerca poteva esistere. Bisogna quindi che vi sia una ragione più grande e più generale: bisogna, cioè, che esista una causa unica che agisce nei diversi tempi, su tutti i ricercatori.

Ora, è perfettamente così. Le scoperte scientifiche, anche quando paiono frutto del caso, maturano ad un'epoca determinata. Perchè intervenga la scoperta, occorre evidentemente che l'individuo o gli individui che la compiranno, posseggano dell'ingegno e talora della genialità. Ma occorre pure che essi siano spinti dalle circostanze verso una via determinata, e questa via è la società che la indica sempre.

Ogni scoperta rappresenta una vittoria contro un ostacolo sociale, un soddisfacimento di un bisogno. Anche nelle scienze, pure ed astratte, la scoperta non è possibile se il terreno fertile non è preparato per raccogliere il seme fecondato.

Se l'ambiente non è prima formato, non solo molte scoperte divengono impossibili, ma talora, pure avverandosi, rimangono ignorate o perse nell'immensa raccolta di scritti che l'ingegno umano immagazzina dovunque. E per questo non deve far meraviglia che dei fatti noti da tempo, ma enunciati quando la società non era matura ad accoglierli, siano rimasti ignorati sino a che, ripetuti da altri, sono apparsi come nuove reali scoperte. Così le scoperte di Fresnel non sono che la ripetizione delle incomprese osservazioni di Joung; così, l'equivalente meccanico del calore enunciato da Mayer parve una novità..... che dieci anni prima, però, il grande Carnot aveva nettamente formulata.

Lo scopritore è la locomotiva possente (mi si passi l'immagine barocca) che trascina la collettività; ma la marcia in avanti è impossibile se la collettività non ha preparato prima la via ferrata. E quando questa è pronta, e rigide sono le armature, e liberi i passi, non può far meraviglia che tutte le forze si gettino su di essa.

Ecco perchè anche questo curioso fenomeno della simultaneità delle scoperte, prova il fatale anello che lega l'individuo alla società, e questa all'individuo.

Gli scopritori, assieme con i creatori nei campi del bello, formano le guide e i propulsori della società: ed a ragione Carlyle ha scritto che la storia universale è la storia dei grandi uomini. Ma la loro opera è inutile se non trova la preparazione sociale.

Il lavorio di tutti permette il sorgere dei grandi, e ben a ragione Gorki dice nell'*Albergo dei poveri*, che gli uomini lavorano solo pei grandi. E' quindi una derivazione naturale che l'umanità organizzi tutte le sue forze per evitare le perdite e gli scarti: lo sviluppo generale della massa non impedirà mai il sorgere della genialità, ma ne sarà anzi il terreno preparatore. E la schiera immensa degli umili invece di rattristarsi innanzi alla maestà di colui che assurge alla creazione e alla scoperta, dovrà scorgere nell'uomo di genio una parte del proprio sangue e della propria anima.

E. Bertarelli.

Fidanzamento in Casa Canzio.

Ci telegrafano da Ferrara, 28, ore 21,5:

Stamane si sono fidanzati Garibaldi Canzio, figlio del generale Stefano, con Maria Ceretti, figlia del capitano garibaldino Celso, prediletto del duce dei Mille.

Il matrimonio avrà luogo a maggio.

Uno sciopero che finisce.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 19,35:

I facchini marittimi ed i navicellai, che sabato avevano accettata la proposta del Consorzio degli assicuratori, oggi, in una nuova adunanza, decisero di proseguire nello sciopero cogli scaricatori del porto. Stasera gli intraprenditori ed i rappresentanti del Consorzio, riunitisi, hanno deliberato di concedere 3 lire al giorno durante tutto il periodo dell'infortunio. Lo sciopero è subito cessato. Si loda l'interessamento del nostro prefetto.

Una Pretura distrutta da un incendio.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 14:

Stamane scoppiò negli uffici della Pretura e dell'Agenzia delle imposte di Tregnago un grave incendio. Partirono subito da Verona i pompieri.

***

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 19,30:

Eccovi altri particolari sull'incendio di Tregnago: Alle ore 7 l'inserviente della Pretura si accorse che un denso fumo usciva dalle finestre della Pretura e dell'Agenzia delle imposte. Avvertì tosto le Autorità. Queste si recarono sopra luogo, e abbatterono le finestre e la porta d'ingresso all'Ufficio del catasto, situato al piano terreno. La Cancelleria pretoriale e l'Archivio, importantissimo, erano invasi dalle fiamme. Furono distrutti tutti gli atti: salvati per miracolo solo quelli dell'Ufficio del registro. I terrazzani si adoprarono energicamente per circoscrivere l'incendio, perchè non si propagasse ai fabbricati del Municipio e delle carceri, vicinissimi. I danni sono incalcolabili. Alle 11 il fuoco era domato. Rimasero in piedi solo le mura. Partirono per Tregnago il procuratore del re, il giudice istruttore e l'ispettore demaniale, per aprire un'inchiesta. Il fuoco, a quel che si dice, incominciò al piano terreno. Sembra che una scintilla caduta in terra da una stufa abbia prodotto il disastro.

Un'audace grassazione nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 28, ore 22:

Il ricco negoziante Lorenzo Maffi, della vicina borgata di Rovato, fu ieri notte vittima di una feroce aggressione, seguita da ferimento e rapina.

Verso le ore 22, dopo avere assistito ad una festa nuziale, tornava a piedi da un paese vicino, in compagnia di certo Francesco Volpi. Ad un tratto sbucarono da una siepe due individui mascherati ed armati di grossi bastoni, i quali, senza pronunciare parola, si avventarono sui due malcapitati tempestandoli di legnate.

Il Volpi riuscirà a fuggire; ma l'altro, che era caduto tramortito a terra, ferito in diverse parti del corpo, fu dai malandrini gettato in un profondo fosso asciutto. Gli furono quindi sopra coi piedi, calpestandogli il petto, e, per evitare che potesse gridare, pensarono di soffocarlo riempiendogli la bocca di sabbia.

Quando lo videro ridotto in condizioni da non nuocere, lo derubarono del portafogli contenente 200 lire, più un orologio con catena, dandosi quindi alla fuga.

Il povero Maffi venne poco dopo da alcuni pietosi trasportato in gravi condizioni nella sua abitazione.

Falsi monetari a Napoli arrestati.

Ci telegrafano da Napoli, 28,8 ore 20,20:

La Questura ha scoperta una fabbrica di monete di nikel false in casa dei fratelli Antonio e Giovanni Cutillo, orefici. I funzionari e gli agenti, entrati nella casa, vi trovarono sole la moglie e la figliuola di uno dei due fratelli. Si sequestrarono un torchio, un punzone e sacchetti di monete di nikel pel valore di oltre 3000 lire.

Mentre continuava la perquisizione, ignaro della visita degli agenti, ritornava a casa l'Antonio Cutillo, che cadde così in mano degli agenti.

L'altro fratello, Giovanni, fu arrestato nell'oreficeria. Mentre gli agenti lo arrestavano, il Giovanni tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Gli agenti gli piombarono addosso e lo arrestarono.

I drammi della seduzione.

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 20,10:

L'appuntato carabiniere Pasquale Francesi, di Bitritto, aveva sedotta e poi abbandonata la ragazza ventottenne Maria Frascilli, da cui ebbe anche un figlio. La Maria pregò invano l'amante di tornare a lei.

Avendo essa oggi saputo che il Francesi si congedava, lo aspettò all'uscita della caserma assieme ad una sorella. Improvvisamente gli sparò un colpo di rivoltella, ferendolo mortalmente alla gola. La donna venne arrestata.

REATI E PENE

La mala vita.

Il processo dei biscazzieri e strozzini torinesi.

(*Tribunale Penale di Torino* — 28 novembre).

Udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana ha raccolto, se è possibile, maggior folla ancora di stamane. Il Tribunale, appena aperta l'udienza, respinge gli incidenti defensionali. Poi il presidente legge il primo capo d'imputazione:

Rossi-Maggi, Zari, Della Cella, Garrone, Cherenn e Perinetti sono accusati di avere, abusando delle passioni e della inesperienza del minorenne Carlo Forti, spinto costui a giocare d'azzardo, e, ridottolo perdente sulla parola, ottenuto dallo stesso il rilascio di tante cambiali per l'importo di L. 10,900, mentre a lui non fu somministrato, fra denaro e gioie, che l'importo di L. 3000.

— Cosa ha da dire in proposito, lei Rossi-Maggi? — domanda il presidente al giovanotto sbarbato ed elegantissimo che è a capolinea del banco secondo d'accusa.

Ed il giovinetto, che tutto Torino conosce, con voce arrugginita e fioca, racconta velocemente la storia di questa strozza, storia lunga, che è incominciata da una perdita di giuoco del Forti alla *roulette* della notissima mondana Franceschini, la quale voleva tentare un sistema nuovo di giuoco da praticare poi a Montecarlo, ed è finita col rilascio di tre cambiali da 2000 lire in confronto di L. 1500 date in effettivo dal Garrone, il quale fu cortese di aiutare il giovanotto che si trovò in impiccio. In tutta questa faccenda, secondo l'imputato, ebbe insistette sciupre e volontariamente si cacciò fra il Forti, nonostante i suoi buoni consigli. Il Forti fu un ingrato e trattò in seguito assai malamente i suoi..... benefattori!

Più tardi il Forti, che era innamorato di una artista di canto, voleva dei gioielli da offrire alla bella, e Rossi-Maggi lo presentò al Cherenn, il quale, dopo lunghe trattative e con garanzie del Perinetti, rilasciò al Forti alcuni monili e 200 lire in contanti, facendogli firmare cambiali per circa 4000 lire. I gioielli valevano poco più di L. 1500.

Il Rossi-Maggi conclude ch'egli non ebbe alcun utile dai traffici del Forti col Cherenn e col Garrone, ma solo dei fastidi, e ch'egli credette il Forti un gentiluomo, ma era non ci comparta da tale. La parola *gentiluomo* fa sovente apparizioni nel lungo discorso d'autodifesa del Rossi-Maggi.

P. M.: « Di chi era la *roulette* ch'era in casa della Franceschini? »

— Era del Della Cella, il quale l'aveva portata in quella casa perchè, come dissi, la Franceschini voleva studiare un nuovo sistema di giuoco a Montecarlo.

Il Rossi-Maggi si difende con molta disinvoltura, interrompendo le osservazioni del presidente, abbozzando perfino qualche sorriso di compatimento quando non si riesce a comprendere la complicazione di tante operazioni fatte, come dice l'imputato, tra..... gentiluomini.

« Sebbene presso la Franceschini convenissero avvocati, studenti, industriali e stranieri, — dice ancora il Rossi-Maggi, — non frequentavano quella casa d'allegra riunione il Garrone, il Cherenn ed il Perinetti. »

Lo Zari, che è compreso nella stessa accusa, si scagiona dal rimprovero d'essersi mantenuto latitante. Fu consigliato dal suo avvocato a fuggire quando s'apprese l'arresto del Rossi-Maggi, il quale lo presentò alla Franceschini. Nega assolutamente d'aver spinto al giuoco il Forti, che del resto non sapeva che fosse minorenne. Andò poche volte in casa della Franceschini. La sera in cui era presente anche il Forti, lo Zari dice che vinse poco più di mille e duecento lire, che gli furono pagate sul tavolo.

Lo Zari è un bell'uomo, dalla copiosa ed elegante barba; discorre con chiarezza e semplicità, gesticolando però animatamente. Egli è un ragioniere ed ispettore d'assicurazioni, come lo è pure il Rossi-Maggi. Racconta ancora lo Zari d'aver imprestato mille lire al Forti senza tanto alcuno e d'averlo consigliato fraternamente a lasciare le bische ed i tappeti verdi.

— E li lascierà anch'io, — conclude, — perchè ho avuto una lezione terribile ed ora mi trovo qui.

Quindi il *Della Cella*, con accento genovese e con molta calma, si difende dall'accusa d'avere incitato il Forti al giuoco.

— Lei è il proprietario della *roulette* sequestrata in casa Franceschini, e quindi di un nuovo sistema di giuoco a Montecarlo.

— Proprietario della *roulette*, sì, ma inventore del nuovo giuoco, no. A Montecarlo ho lasciato qualche centinaia di mila lire. Col Forti giuocai alle carte e perdetti 500 lire, che gli aveva imprestato. Lo consigliai a tener banco con me alla *roulette* per rifarsi della perdita. Ma la fortuna ci fu avversa. Io non voleva le cambiali che il Forti mi rimise a tutti i costi a garanzia del mio credito.

S'interroga quindi il Garrone, tipo più volgare ed attempato.

— Devo fare una dura confessione — dice il Garrone solennemente. — Io mi sono incolpato per salvare il mio padrone Perinetti, che fu il solo reo d'aver rimesso le cambiali al Forti e quanto qui disse il Rossi-Maggi non è vero. Io non credere che le cose fossero tanto gravi, ed ecco perchè mi ascrivevi pel mio padrone, ch'era proprietario di una grossa azienda. Ma ora basta!

Il *Rossi-Maggi*, a questo..... cambiamento di scena, squadra il Garrone con cipiglio fiero..... e dice che esce veramente dalle nuvole a questa nuova versione.

Il *Garrone* aggiunge che il Rossi-Maggi in carcere gli fece passare un biglietto a lapis, dove lo consigliava a difendere il Perinetti.

— Non è vero, — esclama il *Rossi-Maggi*, — e fu proprio il Garrone ad imprestare a noi alto tasso il denaro al Forti, e racconta alcuni particolari delle trattative pel prestito.

E *Garrone*, di rimando:

— Non è vero quanto afferma il Rossi-Maggi.

E Rossi-Maggi insiste. Il pubblico se la gode a questi battibecchi.

Il *Cherenn*, biondo, con voce debolissima e stanca racconta le fasi dell'affarucolo dei gioielli, che gli fu proposto dal Perinetti e fu concluso in casa di costui. Il Forti non firmò che una cambiale di L. 2000, e Perinetti dette la garanzia. L'imputato dice d'essersi condotto in questa faccenda candidamente.

— Ma se ella e Perinetti faceste firmare cambiali per 4000 lire, mentre consegnavano al Forti oggetti preziosi del valore reale di lire 1500?

— Ma fu il Perinetti che fece firmare due mila lire per propria garanzia e per mettersi al sicuro!

Il Cherenn commercia in gioielli, e frequenta a tale scopo Montecarlo.

Poi il presidente legge gli altri non pochi capi d'imputazione del Rossi-Maggi. Questi risponde ormai vertiginosamente e concitato.

— Appropriazione indebita di due cambiali per L. 1200 dal Forti ritirate dal Della Cella e rimesse al Rossi-Maggi perchè le custodisse.

— Non è vero; io non facevo il banchiere del signor Forti. Questi non è un gentiluomo, e mentisce sapendo di mentire.

— Già è lei solo che dice la verità. Altra appropriazione indebita di una polizza di pegno in danno di Forti.

— Oh! Dio mio! Una ingenua e nuova menzogna del Forti.

— Di truffa in danno del Forti ancora per avergli carpito una cambiale da L. 600, col pretesto che doveva recarsi a Lugano a fare il padrino in un duello.

— E' una questione dove ci sa di mezzo l'onore di una donna! Mi si permetta di tacere su tal punto. Io non ho carpito nulla. Mi imprestò il Forti 600 lire, come io ne imprestai mille a lui. Sa..... tra gentiluomini.

— Oh! certo! Altra truffa in danno dell'*Hotel Trombetta*, perchè scroccò per L. 113 e qualche centesimo.

— Ma le pare! Io sono convintissimo d'aver pagato.

— Non lo è l'albergatore.

— Aveva incaricato un amico di pagare. D'altronde il padrone mi conosceva: non ho sorpreso la sua buona fede.

— Altra truffa in danno del negoziante Rodi, per avergli pagato in ritardo il conto di un corredo d'inverno.

— Ho pagato, e basta: se tardare alquanto a pagare si può dire truffa, allora i signori giudici non avrebbero più posa e le carceri rigurgiterebbero.

— Ma ella si valeva del titolo di conte abusivamente.

— Oh! Dio mio! Ormai un titolo di conte non può certo da solo procurare un illimitato credito..... D'altronde io non abuso di tal titolo, perchè mi si conviene, e tutta la mia famiglia ed i miei antenati lo portarono.

— Ella si fece ricamare la corona perfin sulla biancheria.

— Era una mia abitudine, sui, del resto, avevo diritto.

E l'udienza è tolta tra fitti chiacchierii del molto pubblico. Vetture di piazza attendevano gli imputati nel cortile, immerso nella più profonda oscurità.

Presidente: Vianello; P. M.: Remeri; P. C. Raggi: avvocati Nasi, Parodi e Tanda; P. C. Castagna: avvocati Erizzo e Barberis; difensori: avvocati Zucco, Sola, Poddigue, Favero, Alliero, Chiapp-ro, Braelli, Palberti, Gherardini, Brusasco, Lucilio Manfredi, Ciaretti, Gorini, Konrad, Carozzolo, Motta, Reggiori C. F., Gorin-Gatti, ecc.; canc. Gallo.

Cini.

La ripresa del processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18,45:

Stamane dinanzi al Tribunale è ricominciato il processo della Bice Ubaldelli e compagni. Degli imputati, tutti in libertà provvisoria, mancavano il dott. Albanisi e la Garavaglia, inferma, oltre al latitante Antonini.

Il P. M. Tommasi chiede che il dibattimento proceda anche con l'assenza dei suddetti tre imputati.

La difesa della Garavaglia presenta un certificato dei sanitari dell'Ospedale di San Giovanni, da cui risulta che la Garavaglia è minacciata da tubercolosi; non si sono riscontrati in lei nell'esame batteriologico i bacilli, ma si teme che l'emozione del dibattimento possa provocare un'emorragia.

La difesa del dott. Magagnini chiede che il dibattimento non prosegua senza la Garavaglia, essendo molto importante la sua deposizione.

Il Tribunale non è del parere della difesa ed ordina il proseguimento della causa.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,15:

Nell'udienza pomeridiana è comparso anche il dottor Albanisi, stamane assente.

L'Ubaldelli nel suo interrogatorio dice d'avere 30 anni, ed afferma che l'idea di costituire l'Allegrini l'ebbe la Garavaglia, mentre essa, Ubaldelli non voleva mettersi in quel fastidio. La sorella Elisa volle fare spontaneamente il suo testamento.

Dice poi che al momento della morte dell'Allegrini erano presenti la Garavaglia ed altri, di cui non ricorda il nome. Aggiunge di non aver mai conosciuto nessun dottor Magianelli.

Dopo alcune contestazioni di poca importanza, l'udienza viene tolta e rinviata a lunedì.

La misteriosa tragedia di Villa Maggiore a Pallanza.

L'orribile assassinio di una signora tedesca.

La scoperta del delitto.

Chi è l'assassino? — Il movente — Gli indizi.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 8 novembre.

Nella simpatica Pallanza un'orribile tragedia si svolse nel pomeriggio del 23 novembre dell'anno scorso, destando immensa e profonda impressione in quella popolazione tanto più che l'orrendo misfatto avvenne, oltrechè di pieno giorno, in un luogo centrale ed assai frequentato.

Una buona e vecchia signora tedesca, certa Elisa Dolder, fu nella sua abitazione, a Villa Maggiore, per opera di uno scellerato barbaramente trucidata con ben ventisei colpi di badile alla testa.

***

A Villa Maggiore, che è una pensione per forestieri, si trovavano in quel giorno ancora quattro pensionanti, e cioè due signorine inglesi, che erano rimaste nel loro appartamento al secondo piano, e due coniugi tedeschi, che erano usciti a passeggio.

Al primo piano invece trovavasi la signora Dolder con una lontana parente, sua dama di compagnia, la signorina Olga Eichenberger.

Verso le ore 15,30 la signorina Olga salì nella sua camera per cambiarsi d'abiti e la signora Dolder scese in cucina. Poco dopo l'Eichenberger ridiscese e, non avendo trovata la cugina in salotto e nella stanza stessa, andò in cucina a cercarla. La chiamò ad alta voce, e, non avendo ottenuta alcuna risposta, si diresse, attraversando un andito oscuro, verso uno stanzino che a loro serviva di ripostiglio, da dove provenivano dei lamenti e dei gemiti.

Aperta la porta, le si affacciò il più orrendo degli spettacoli. La povera signora, coperta di ferite alla faccia ed al capo, giaceva tramortita in un lago di sangue.

In preda allo spavento, la signorina Olga si precipitò in giardino ad invocare soccorso.

— *Cherchez docteur; malheur Villa Maggiore!* — essa gridava.

Due uomini che in quel mentre passavano nella via, non comprendendo quelle parole, proseguirono pei fatti loro. Invece un giovane sciancato, certo Pera Pietro, che era solito frequentare la villa perchè la signora Dolder lo incaricava spesso di alcuni piccoli servizi, nonostante non comprendesse quelle parole, corse da un dottore e lo invitò ad andare alla Villa Maggiore, dove la signora Dolder, egli aggiunse, si era gravemente ferita cadendo.

Il dottore prontamente accorse, visitò la povera signora, già morente, e non esitò a dire che le ferite potevano essere accidentali, prodotte da cadute in seguito a colpo apoplettico.

L'Autorità non prestò troppa fede a tale dichiarazione, perchè le ferite riscontrate nella testa erano troppo profonde, e subito si convinse che si trattava di un efferato delitto.

Ma chi poteva aver commesso un sì orrendo misfatto in quell'ora ed in un luogo così centrale? Nessuno all'infuori di una persona molto pratica dell'ambiente, la quale poteva introdursi nella villa inosservatamente in qualunque ora del giorno.

L'Autorità, interrogata la signorina Olga, messa in sull'avviso dalla mossa fatta dallo sciancato, vide in costui l'assassino e ne ordinò l'arresto. Vennero anche arrestate, perchè sospette di complicità, le due cameriere della povera signora, ma, in seguito, non essendo nulla risultato a loro carico, furono rilasciate.

Le versioni che del delitto si approssimano più al vero sono le seguenti: O la signora Dolder ha sentito rumore nel piccolo stanzino adibito a ripostiglio della legna e delle stoviglie rotte, e vi è entrata per accertarsi meglio, oppure è stata trascinata là dentro dallo stesso assassino. La versione più accreditata sarebbe la seconda.

La lotta fra l'assassino e la sua vittima deve essere stata breve, ma accanita, a giudicare dall'enorme quantità di sangue trovato sparso sul pavimento, fra i rottami e sui muro.

***

Il presunto assassino della povera signora Dolder, come già dissi, è un giovane sciancato, certo Pera Pietro, nativo di Pallanza, che viveva di carità. Individuo cattivo e malvagio, egli, pochi giorni prima del delitto, ferì proditoriamente tale Sforzani Eugenio, col quale pare avesse avuto qualche cosa da dire.

In carcere dovette essere punito più volte per il suo fare prepotente ed insolente. A Pallanza attentò ai propri giorni, appiccandosi con un fazzoletto alla inferriata di una finestra. Fortunatamente però venne in tempo salvato dai guardiani.

Il movente del delitto pare sia il furto. Infatti alla vittima non furono rinvenuti nelle tasche del vestito nè il portamonete, nè la chiave dello scrigno. L'Autorità giudiziaria procedette poi ad una minuta perquisizione nella villa allo scopo di scoprire altre traccie del delitto. Lo scrigno era però intatto. Esso conteneva dei titoli di credito e del denaro.

Fatte diligenti indagini, risultò che il Pera si era introdotto nella villa verso le 15,30, e, col pretesto di fare un po' di pulizia, prese un badile, dirigendosi verso le stanzine.

***

Gli indizi gravi raccolti, cioè il rinvenimento della stampella macchiata di sangue, circostanza gravissima perchè il Pera, dopo il delitto, non ebbe più contatto col cadavere sanguinolento della povera signora; la scoperta di un badile, pure macchiato di sangue, trovato nascosto in un angolo del giardino; il pronto suo accorrere dal medico per avvertirlo che la signora Dolder si era ferita cadendo; il suo alibi completamente fallito; il suo tentato suicidio in carcere; la sua pessima riputazione quale individuo prepotente, ozioso, vagabondo, ecc. inoltre, capace di qualsiasi azione; l'arresto del ferimento proditorio di un tal Sforzani Eugenio commesso una ventina di giorni prima del delitto, ecc., ecc., convinsero l'Autorità che l'assassino non poteva essere altri che il Pera, e la Sezione d'accusa rinviava costui alla Corte d'Assise di Vercelli per rispondere dell'efferato delitto.

Il processo, certamente indiziario, riuscirà interessantissimo. Entreranno alla Difesa gli avvocati Luigi Borino, Carlo Caron ed Olinto Sartenchi della nostra città.

L'omicidio di Moncucco.

(*Corte d'Assise di Asti*).

Ci scrivono da Asti, 25:

E' durato parecchie udienze ed ha tratto alle Assise una grande folla di curiosi, specie del mandamento di Castelnuovo, il processo contro Borello Cesare, accusato di aver inferto una coltellata a Musso Francesco, cagionandone la morte.

Al dibattimento furono escussi numerosi testimoni e vivaci furono i battibecchi tra le parti. A tarda ora di stasera i giurati pronunciarono il loro verdetto, concedendo all'accusato il beneficio della provocazione e della semiebrietà; in base a questo la Corte condannò il Borello Cesare alla pena della reclusione per anni tre e mesi quattro, ai danni e spese.

Presidente: Caldo Dettori; P. M.: cav. Albini; Parte civile: avvocati Nasi Carlo, Omodei P. Attilio di Torino; procuratore: Giorcelli; Difesa: avvocati Grassi e Pangella.

Notizie agrarie.

Roma, 28 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre. Nell'Italia settentrionale e centrale è stata questa una decade prevalentemente fredda ed asciutta, propizia ai lavori campestri autunnali ed all'uso dei pascoli da parte del bestiame; di queste condizioni si giovarono pure i campi in quei luoghi dove i bruchi erano comparsi in maggior quantità, ma l'olivo ed in ispecie il frumento hanno bisogno d'acqua.

Nel Mezzogiorno invece, e particolarmente in Sicilia, il tempo, incostante ha turbato qua e là le esecuzione delle semine. In generale lo stato delle varie colture è soddisfacente. Incomincia la raccolta delle olive e continua quella delle ghiande coi risultati già accennati nelle decadi precedenti. Gli aranci si avvicinano un po' dappertutto alla maturazione.

Le notizie agrarie della seconda decade di novembre pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica sono per il Piemonte le seguenti:

Il tempo si è mantenuto bello anche in questa decade, favorendo il pascolo del bestiame e la prosecuzione dei lavori agricoli autunnali; ma il frumento ed in generale tutte le colture abbisognano d'acqua.

Per le elezioni commerciali.

Ci telegrafano da Biella, 28, ore 20:

La Lega Industriale Biellese, considerando che col ritiro delle candidature per la Camera di commercio dei commendatori Basilio Bona e Carlo-Zegna Antonio l'industria laniera non avrebbe più rappresentanti in quel Consesso, delibera di proporre e di appoggiare la candidatura del cav. avv. Beaulia, industriale laniero di Coggiola.

F.o FELICE PIACENZA, *presidente*.

Una pazza infanticida.

Ci telefonano da Bergamo, 28, ore 22,15:

La città è sotto l'impressione di un gravissimo fatto avvenuto quest'oggi. Certa Elisabetta Borgamello, di 33 anni, contadina, da Membro, religiosissima, da molto tempo era fissa nell'idea che solo i bambini possono andare in Paradiso. Essa quest'oggi, atteso che il marito fosse uscito di casa, prendeva un suo bambino dell'età di nove mesi e lo uccideva a colpi di accetta, urlando come forsennata: « Così almeno tu potrai godere di quel Paradiso ch'io non posso vedere! »

Il fatto ha destato enorme impressione. La disgraziata è stata condotta al Manicomio provinciale in preda ad una crisi così grave che fa temere della sua vita.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri.

La serata odierna è dedicata al primo attore Ruggero Ruggeri. Lo studioso e valente artista sarà primo interprete del *Gringoire* di T. Banville; dirà poi la *Canzone a Giuseppe Verdi* di Gabriele D'Annunzio, e in fine ci darà la quinta replica della nuova commedia di G. Giacosa: *Il più forte*.

Spettacolo vario e interessante, che raccoglierà certo in teatro del giovane attore un numeroso uditorio.

Il *Rolando di Berlino*.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 16,40:

Sembra definitivamente stabilito che la nuova opera di Leoncavallo: *Rolando di Berlino*, andrà in scena il 12 dicembre, all'Opera Reale.

Consiglio comunale di Torino

(Seduta del 28 novembre).

S'apre la seduta alle 15,30, sotto la presidenza del sindaco.

FENOGLIO, parlando sul progetto dell'impianto idroelettrico, ricorda che l'anno scorso, essendosi elevati dubbi sulla portata effettiva della Dora a Salbertrand, si era deciso di includervi una garanzia sull'effettiva potenza del salto.

Vorrebbe sapere se furono iniziate le misure necessarie, che in quest'epoca di magra sarebbero particolarmente importanti.

FROLA risponde che si stanno compiendo le misure richieste. Fra breve darà precise informazioni.

Il sindaco comunica poi al Consiglio una lettera del consigliere Treves, il quale scrive che, come la soluzione delle questioni interne del partito socialista, da cui dipende la sua azione, si fanno attendere, così egli non può che riconfermare le sue dimissioni..... E al Consiglio non resta che prendere atto delle dimissioni del consigliere Claudio Treves.

Pei fatti di Insbruck.

COMPANS, rievocando i fatti di Innsbruck, senza entrare nel campo politico, ma solo per ragioni di civiltà, crede che il Consiglio comunale di Torino non possa esser secondo a nessuna di altre città d'Italia nel fare una protesta.

Propone di stanziare L. 500 per la Società « Dante Alighieri », e 500 per le vittime di Innsbruck.

CASALINI si associa, a nome dei suoi colleghi della minoranza, alle parole del Compans. Ma si augura che si abbia la medesima protesta quando nei paesi stranieri si abbiano persecuzioni contro gli operai italiani.

CASANA si unisce agli oratori precedenti nel deplorare i fatti di Innsbruck, ma crede che rispetto alla misura del sussidio alla « Dante Alighieri » sia meglio rimettersi alla Giunta.

COMPANS dice che l'entità della somma è questione secondaria, e si associa alla proposta Casana.

FROLA dichiara che sarà interprete fedele dei concetti espressi secondo le disponibilità del bilancio.

Per il Palazzo delle Poste.

Sul numero 5 dell'ordine del giorno, relativo il Capitolato per la demolizione dell'edifizio ove dovrà sorgere il palazzo delle Poste e telegrafi, MUSSO si dichiara favorevole alla spesa, ma raccomanda che si obblighi l'Impresa a trasportare i materiali.

Il SINDACO accetta la proposta del Musso, ma come raccomandazione, per lasciare alla Giunta maggiore libertà di azione.

CASANA osserva che la questione del palazzo delle Poste ha interessato vivamente la cittadinanza. Nota che, essendosi il Comune accollato un onere considerevole, è legittimo il desiderio della popolazione che l'edifizio risponda alle esigenze del servizio ed a quelle del decoro edilizio. Osserva che le modalità interne furono imposte dall'Autorità governativa, lasciando all'Autorità comunale la sola veste esterna, ciò che non è accettabile, perchè un edifizio dev'essere concepito in un modo organico. Domanda al sindaco se non si potrebbe affidare a qualche valente architetto uno studio definitivo dell'edifizio, pur tenendo conto della pianta attuale come rappresentante il fabbisogno dei servizi.

FROLA dichiara che si terrà conto nei limiti del possibile delle raccomandazioni del Casana. Dice che il Ministero delle poste approvò il progetto di massima dell'Ufficio tecnico; e affidò ad una Commissione tecnica nominata dal Ministero stesso l'esame del progetto, Commissione che propose modificazioni, che furono esaminate.

Dice che, in quanto alla distribuzione interna, il Ministero la rivendicava a sè; quindi era difficile mettere il progetto dell'edifizio a concorso. La Commissione d'ornato ha esaminato il progetto ed ha espresso voti che egli ha trasmessi al Governo.

Aggiunge che sarebbero a carico del Comune le maggiori spese che risultassero dalla facciata, se la si facesse fare da altri. Non sa se il Governo accetterebbe la proposta di affidare ad un architetto il progetto definitivo, perchè il fabbricato dovrà essere approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

CASANA dice che nulla impedirebbe di affidare, sulla base della pianta data dal Governo, ad un architetto artista il progetto definitivo. Si vedrà poi se ci sarà o non un aumento di spese.

DI SAMBUY non si oppone alla proposta Casana, ma dubita che si possa trovare l'architetto che si incarichi della cosa, inducendosi a lavorare sopra una pianta fissa. Dice che la responsabilità dell'edificio ricadrà interamente sul Governo: il Consiglio non può che rassegnarsi.

COMPANS appoggia vivamente la proposta Casana, che risponde al sentimento della cittadinanza. Dice che all'estero il palazzo delle poste è, anche nelle minori città, un edifizio monumentale. Il progetto dell'edifizio proposto per Torino non risponde nemmeno ai bisogni futuri della nostra città. Trattandosi di un edifizio così importante, una maggior spesa sarebbe utilmente impiegata.

Dice risultargli che anche al Ministero delle poste i funzionari tecnici sanno che il progetto non risponde alle esigenze dei servizi, ma il progetto fu studiato com'è per rimanere in certi limiti di spesa.

E' contrario alla tendenza di affidare tutti gli incarichi edilizi all'Ufficio tecnico municipale, che, per quanto composto di valenti persone, non può essere specialista in ogni cosa. Si associa quindi alla proposta Casana.

BRAYDA si dichiara favorevole ai concorsi, ma nota che la Commissione d'ornato ha ritenuto che nessun architetto di vaglia avrebbe potuto lavorare sopra la pianta del Governo. Risponde al Compans che i locali sono doppi dell'attuale.....

COMPANS: « Ma quello attuale fa ridere! »

BRAYDA. In quanto alla decorazione esterna sarà lieto se essa sarà data ad un architetto esterno.

REYCEND si associa al parere di Casana, considerando la pianta attuale come un programma, lasciando all'architetto la facoltà di modificare la forma dei locali, se non la vastità. Combatte il fatalismo del consigliere Sambuy; ricorda che purtroppo abbiamo già gli edifizi universitari fatti dal Governo, come volle, e che rimarranno così brutti ed anche poco adatti.....

FROLA sarebbe di parere di introdurre miglioramenti nel progetto attuale e di farlo esaminare di nuovo dalla Commissione d'ornato.

REYCEND osserva che la Commissione d'ornato può far opera critica, ma non può far opera positiva. E' quindi necessaria l'opera di un architetto.

FROLA annuisce.

E così il capitolato è approvato.

Varie.

Si passa quindi agli altri argomenti dell'ordine del giorno.

DEPANIS, a proposito del N. 11 sulla modificazione di assegni alle guardie daziarie, è contrario agli aumenti a spizzico. Domanda un organico completo, intangibile.

FROLA dice che si tratta di casi singoli riguardanti interpretazioni di regolamento.

ROGGERO osserva a Depanis che gli organici non possono contemplare tutti i casi. Annuncia che in sede di bilancio egli e i colleghi reclameranno altri aumenti.

MUSSO dice che questi piccoli aumenti erano imprevedibili.

Si discute il nuovo regolamento sulle vetture pubbliche.

MUSSO rompe una lancia contro l'uso di sputare nelle tranvie. Domanda che lo si proibisca non solo ai passeggeri, ma anche ai fattorini. Propone che si proibisca pure ai ciclisti di correre a fianco dei predellini delle vetture.

PIA propone che si ponga una tariffa unica anche per luoghi che, come il Cimitero, sono vicini alla cinta daziaria. Vuole che le vetture abbiano una stazione fissa.

REYCEND domanderebbe che la tariffa nell'interno della città venisse estesa al tratto di via Moncalieri fra il Ponte in ferro e il ponte Isabella.

VICARJ risolleva la questione dei ripari alle piattaforme delle tranvie. Domanda che si imponga che le piattaforme siano riparate. Domanda che l'ingresso nelle tranvie sia laterale come in quelle di altre città.

Le modificazioni alle tranvie.

DI SAMBUY domanda al sindaco a qual punto sono le trattative con le Società tranviarie riguardo al concorso per la chiusura delle piattaforme o il cambiamento dei campanelli o dei *trolleys*.

FROLA. Dopo lunghe trattative, con l'aiuto del prefetto, si concretò una somma di concorso del Comune per le trasformazioni reclamate. Dice che la Commissione nominata per le questioni attinenti al servizio tranviario approvò questo concorso. Crede di poter dire che non vi dovrebbe essere più alcun ostacolo alla felice soluzione della questione.

USSEGLIO, rispondendo ai consiglieri Pia e Reycend, osserva che la tariffa interna sarà estesa alla via di circonvallazione; accetta la domanda del Pia solo come raccomandazione; accetta invece completamente la proposta del consigliere Reycend.

E con ciò il regolamento è approvato.

I mercati municipali.

MUSSO tratta della concorrenza che i rivenditori ambulanti fanno a quelli fissi, e domanda che siano disciplinati.

DUTTO lamenta il cattivo stato del mercato di Borgo Dora. Domanda se si sono fatte trattative pel trasporto di esso.

FRESCOT assicura che si faranno pratiche presso l'Autorità militare per avere l'uso della tettoia ora usata da essa.

FROLA risponde a Musso che si sono prese misure per contenere nei limiti della legge i rivenditori ambulanti.

La distribuzione dell'acqua potabile.

VICARJ approva la deliberazione di obbligare l'erogazione a contatore, ma osserva che si aumenterà con ciò il consumo dell'acqua, e si verrà quindi ad aumentare i proventi della Società dell'acqua potabile. Anche in vista di un futuro riscatto della Società, che diverrebbe più costoso, converrebbe ottenere dalla Società una riduzione sul prezzo ed una interessenza negli utili.

In via tecnica osserva che se i proprietari di case non hanno l'obbligo di una quantità fissa per inquilino, certi proprietari lesineranno centellinando l'acqua. Sarebbe quindi necessario stabilire un minimo per locatario.

ROGGERO non crede che il Municipio debba avere un'interessenza sui maggiori profitti, ma bensì che domandi una riduzione di prezzo.

FENOGLIO vorrebbe che si facesse l'obbligo ai proprietari di servirsi dell'acqua potabile, vietando l'uso delle acque di pozzo. Nota che in certe case moderne di Torino certi proprietari sollevano l'acqua dei pozzi con motori elettrici, per non usare quella potabile.

Vorrebbe che fosse evitato il dubbio che certi proprietari, pur mettendo il contatore, continuino poi subdolamente a usare l'acqua delle vasche. Domanda quindi che vi siano tubature doppie.

Non crede conveniente fissare un minimo di acqua per abitante. A ciò rigila già l'Ufficio di igiene: è quindi favorevole alla forma dell'articolo proposto dalla Giunta.

CEPPI trova il regolamento troppo minuto: vorrebbe che molti articoli fossero trasformati in raccomandazioni.

MUSSO non crede che l'uso dei contatori dia luogo ad un maggior consumo. Ora molta acqua va perduta con gli sfioratori. Non vorrebbe nemmeno che si fissasse la dotazione delle case in base al numero degli inquilini.

DEPANIS, pur essendo favorevole alla trasformazione delle vasche, non crede che il momento attuale sia favorevole al Municipio.

MOSCA dice che la Società sarebbe disposta a ridurre il prezzo dell'acqua.

ROGGERO si mostra scettico riguardo alla futura condotta municipale. Propone la sospensione ed invita il sindaco a trattare con la Società per una diminuzione del prezzo.

VANDONI ha fiducia nel futuro acquedotto municipale, e quindi voterà contro l'attuale regolamento.

FROLA: « La Giunta ha presentate queste proposte in omaggio alle passate deliberazioni del Consiglio che sancivano l'abolizione delle vasche.

Dice che si tratta di approvare deliberazioni che non ledono alcun diritto privato e che erano doverose. Dice che non è possibile alcuna espansiva, perchè gli accordi tentati col presidente della Società furono affatto negativi. Perchè invece di 20 centesimi al metro cubo, se ne sarebbero pagati 19 7. »

CAPPA risponde a Vicarj che, in quanto alla riduzione di prezzo, la Società disse che coll'adozione dei contatori essa lo ha già ridotto da 23 centesimi a 20. Tuttavia avrebbe acconsentito a ridurlo al più a centesimi 19 7. Aggiunge che il controllo della quantità d'acqua è facile, senza bisogno di stabilire un minimo per locatario. Riconosce che esistono ancora case prive di acqua potabile; ma non si può imporne l'uso prima che sia ultimata la fognatura nelle relative zone.

MUSSO fa riserve contro quest'ultima affermazione.

Tutti gli articoli risultano approvati.

Alle 19 la seduta è rinviata a mercoledì.

PICCOLA CRONACA.

Trionfi italiani all'estero.

Siamo lieti di annunziare che la Giuria dell'Esposizione mondiale di St-Louis, composta dei migliori conoscitori di vino dei diversi paesi del mondo, ha conferito la massima onorificenza, *Grand Prix*, alla Ditta Enrico Cogliati e C. di Empoli per il suo Chianti, che essa aveva esposto in una serie di 14 annate consecutive dal 1889 al 1902.

La Ditta Cogliati, che è fornitrice della Casa di S. M. il Re, ha ovunque saputo affermarsi tanto nei principali centri di consumo d'Italia quanto in quelli dell'estero, perchè ha voluto mettere in commercio i vini genuini, tali quali escono dalle migliori fattorie del Chianti. Ormai il *Chianti Cogliati* è apprezzato dovunque si vuole bere il vero tipo del vino toscano ed anche nel nostro Piemonte ha molti amatori.

Al Cogliati sono state accordate alte onorificenze alle principali Esposizioni, fra le quali la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi del 1900 e la medaglia d'oro all'Esposizione Generale di Torino del 1898. Ma l'onorificenza più gradita al Cogliati sarà certamente questa di St-Louis, perchè è una sanzione ufficiale del grande favore che da qualche anno incontra negli Stati Uniti d'America il *Chianti Cogliati*. La Ditta Cogliati ha un grande deposito dei suoi vini in Torino, presso i suoi rappresentanti, Sigg. L. Origlia e C., via Alfieri, 15, ed ha una scorta di vini fuori dazio. A questa Ditta, che porta il nome d'Italia fuori delle sue mura, e di questo nome si fa un vessillo per vincere, i nostri augurii e le nostre sincere congratulazioni. a 18000

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (180) —

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Ma come sapere?..... la lettera anonima è stata conservata?

— No; stracciata da mio marito nel primo momento d'indignazione..... del resto ella comprenderà che la scrittura è stata contraffatta.

— I periti non ci sono per nulla..... hanno messo senza timore più volte un nome sotto lettere non firmate.

— Ahimè! lo non potrò offrir la mia alle loro perizie.

La signorina de Livy non rispose; ella pensava che, in quelle condizioni, la povera donna non riuscirebbe mai a scoprire il colpevole..... Amina rimase un momento cogli occhi fissi davanti a sè, come scrutando l'avvenire.....

Poi riprese a parlare della signora Staranval. Domandandole ancora il segreto, ella raccontò alla fanciulla la storia delle relazioni d'Enrichetta col tenente di vascello, dal principio alla fine. Da lungo tempo ella sapeva tutto dalla sua amica; il signor d'Arverille non s'era confidato con lei che al momento della rottura. Aveva appreso dalla signora Staranval che la signora Brettel conosceva il colpevole intrigo..... Perciò, francamente, l'aveva pregata di decidere Enrichetta a rendergli le sue lettere.

— Povero amico! — mormorò Lionella. — Che cosa temeva dunque? Quand'anche, contro tutta prudenza, la signora Staranval m'avesse mandato quel pacco di lettere, il mio amore per lui non sarebbe diminuito..... Al contrario, mi sarei detto che bisognava che il suo fosse ben grande per fargli dimenticare una donna che egli aveva tanto amata, e ne sarei stata più felice e più superba.....

— Lo comprendo, — disse Amina, — perchè ella ha un cuore nobile e generoso.

— Amore, semplicemente — replicò la signorina De Livy, i cui occhi s'erano velati di tristezza.

Le due donne tacquero per riprendere ancora la conversazione. Il tempo passava; Amina fini per accorgersene; ella voleva vedere, quel pomeriggio, l'avvocato Leferrier, e, almeno, informarsi del giorno e dell'ora in cui potrebbe vederlo, per parlargli di sua figlia. Perciò si decise a prendere congedo dalla signorina De Livy.

— Ritornerà presto? — le disse questa. — Al più presto possibile; io sarò sempre felice di vederla e di associarmi alle sue speranze.

— Venga anch'ella a trovarmi a Passy — rispose Amina.

Lionella glielo promise; si lasciarono stringendosi le mani con forza, guardandosi in fondo agli occhi. Lionella metteva nei suoi tutta la pietà che conteneva il suo cuore e insieme tutta l'amicizia che spontaneamente vi si era unita..... Amina l'immensa riconoscenza che traboccava dal suo.

Mentre Amina si faceva condurre alla casa dell'avvocato Leferrier, Lionella, dopo di aver riflettuto a tutto quanto aveva udito, prendeva sul tavolino dove l'aveva deposta la lettera che Maria le aveva rimessa mezz'ora innanzi.

Avanti d'aprirla ella sapeva da chi le veniva. La busta portava un sigillo di cera dallo stemma De ...rcelles. Ella lo ruppe macchinalmente e trasse un elegante foglietto su cui lesse:

« Signorina,

« Credo che ella abbia a fare un busto di « donna, di bella donna, dalla fisionomia espres« siva, cosa assai rara in una donna bella. Io « parlai molto del suo talento, da tutte le parti, « dicendone tutto il bene che ne penso, e se ella « vorrà fare una visita alla baronessa de Bray, « l'ordinazione, credo, è sicura. Quella signora, « perchè la baronessa abita con sua madre, non « pensa in questo momento venire al suo stu« dio. La giovane baronessa s'è storta un piede, « ella camminò quindi troppo in fretta, e il « piede s'è gonfiato, ed è ora costretta all'im« mobilità assoluta. Capricciosetta come tutte « le belle giovani signore, ella non sa aspettare, « e desidererebbe vederla al più presto possibile « per combinare per le sedute, perchè rientrerà « a Parigi non appena si sarà rimessa del suo « accidente. Quelle signore, di ritorno dai bagni « di mare, sono in questo momento a Nogent« sur-Marne, via del Viadotto, 10. Io ho pro« messo ieri che ella andrebbe in uno di questi « tre pomeriggi: giovedì, venerdì e sabato. Se « vi fosse impedimento voglia farmelo sapere; « anzi, mi scriva due parole per avvertirmi del « giorno preciso; io lo darò loro. Non posso ve« nire a vederla in questi giorni, perchè indis« posto, altrimenti le avrei risparmiata la pena « di scrivermi.

« Gradisca, signorina, i miei omaggi più ri« spettosi.

« Dev.mo: GUY DE MORCELLES. »

— Ecco del lavoro, — mormorò Lionella quando ebbe letta la lettera; — va bene..... non avevo più nulla.

Guardando la corona di conte impressa sulla carta della lettera, pensò che ella avrebbe potuto dipingere sullo sportello del suo coupé se [illegible] chiamarsi contessa de Morcelles [illegible] ru: [illegible] un vero amico; ho fatto bene [illegible] lui troppo severa. [illegible] distamente a Guy de Morcelles che andrebbe il giovedì a Nogent-sur-Marne, all'indirizzo indicatole. S'era al martedì; il conte aveva tempo di avvertire la baronessa de Bray.

Guy era a letto; il mercoledì mattina, quando il domestico gli rese la sua posta. Non aveva mai veduta la scrittura di Lionella de Livy, ma la riconobbe subito..... quei caratteri fermi ed eleganti tracciati sulla busta gli fecero battere il cuore.

— Sarà un rifiuto? — mormorò egli accigliandosi la fronte come se avesse sentito spuntarvi il sudore.

Aprì la lettera più lentamente che non avesse Lionella, il giorno innanzi, aperta la sua..... La aprì con esitazione; ma, letto che ebbe le poche linee che conteneva, il suo volto s'illuminò di gioia; i suoi occhi lampeggiarono, le sue labbra fremettero. Poi egli impallidì e rimase lungo tempo col gomito appoggiato sul guanciale e la testa sulla mano, pensando.

Nel pomeriggio Guy si fece condurre alla stazione dell'Est e prese il treno per Nogent. Giunto a Nogent, egli s'avviò lungo il viadotto e scese verso la Marne, percorrendo quella strada per un venti minuti. Voltò quindi a sinistra, in una via stretta e deserta, e si fermò davanti al cancello di un vasto giardino in mezzo al quale elevavasi una palazzina dall'ampia gradinata ornata ai due lati di magnifiche piante verdi. Guy aprì il cancello.

(*Continua*).

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130

La malattia della duchessa Elena d'Aosta

Da qualche giorno S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta è indisposta. Pare che la Principessa abbia preso freddo durante una passeggiata a cavallo, e il dottor Pescarolo, chiamato a Palazzo, constatò l'esistenza di una bronchite, con accenni di bronco-polmonite.

Diamo testualmente il bollettino di stamane:

« Martedì, ore 8.

« S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta è da qualche giorno ammalata di bronchite acuta diffusa, con qualche punto di bronco-polmonite alla base del polmone destro. La malattia decorre finora senza sintomi gravi.

« Pescarolo. »

Il bollettino sarà pubblicato due volte al giorno.

Contrariamente alla notizia pubblicata da altri giornali, il Duca d'Aosta non è partito per Roma. Egli ha anzi rinunziato definitivamente ad intervenire al battesimo del principe Umberto.

Siamo certi d'interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza facendo i più caldi voti perchè l'augusta Donna, di cui i miseri della nostra città conservano l'animo profondamente benefico, possa riacquistare rapidamente la sua preziosa salute.

La partenza della Regina madre

Era stato pubblicato che la Regina madre sarebbe partita ieri sera dalla Real Villa di Stupinigi e alle ore 20 dalla stazione di Porta Nuova alla volta di Roma.

Invece l'augusta signora non lascierà la sua prediletta dimora che domani, 30 corrente, alle ore 17, ed alle ore 18 col treno speciale dalla stazione di P. N. partirà per Roma.

Arrivi e partenze.

Questa mattina, alle 8,45, parte per Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Ieri sono partiti per Roma i senatori De Sonnaz, Marazio, Cossans, Pinelli, e i deputati Falcioni, Boselli, Ceriana, Chiapusso, Medici, Bonarelli, Rebaudengo, Scala, Albertini.

Lo strangolatore della moglie si è impiccato.

Il Ciabot d'le Merle è diventato sinistramente famoso dopo il 18 giugno scorso, dopo, cioè, che il sensale di cavalli Mattia Tamarini, soprannominato Tamarindi, strangolò nel letto coniugale, sotto gli occhi della sua fanciullina, e per vaghi sospetti d'infedeltà, la propria moglie Lucia Gamarra.

Il Tamarini fu arrestato pochi giorni dopo lo spaventevole delitto, ed attendeva ora alle Nuove l'ora del giudizio.

Da qualche tempo i secondini osservavano un mutamento profondo nel carattere e nelle abitudini del Tamarini: s'era fatto taciturno, chiuso e passeggiava nella breve cella per lunghe ore. La vigilanza fu aumentata, ma lo sciagurato Tamarini riuscì egualmente a mandare in atto il triste progetto che da giorni meditava.

Iermattina, dopo la consueta visita mattutina dei secondini, Tamarini tagliò il lenzuolo in liste, ne fece un nodo scorsoio, e, attaccatolo all'inferriata della finestra, vi mise dentro il capo e s'impiccò.

I guardiani non arrivarono che a constatarne la morte.

Un omicidio per un soldo!

L'arresto dell'omicida.

Verso le 3,30 della scorsa notte un «cittadino dell'ordine» avvertì gli agenti della squadra mobile che in via Roma, presso la Galleria Natta, giaceva sul selciato un individuo morente, il cui petto era squarciato da una profonda ferita di coltello.

Alcuni agenti si recarono subito sul posto e trovarono infatti il ferito in stato disperato. Chiamata una vettura, ve lo adagiarono col proposito di trasportarlo al San Giovanni, ma prima di giungervi lo sconosciuto morì. I medici dell'ospedale rilevarono che la ferita gli aveva leso il cuore.

Dalle indagini fatte subito dopo, gli agenti poterono stabilire in quali circostanze il fatto era avvenuto.

Il morto — certo Persico Paolo, d'anni 27, panattiere, abitante in via della Rocca, N. 22 — era stato per molte ore in compagnia di altri panattieri suoi compagni, fra cui vi erano certi Bonesio Giuseppe, detto Battaglio, Moretta Giovanni, d'anni 27, da Venaria, e la di costui moglie Bertolone Maria. La comitiva aveva fatto parecchie visite in alcune osterie, e, verso le 2 della notte, si riparò in una liquoreria sita in via Roma, quasi dirimpetto alla Galleria Natta.

Nel momento di pagare l'importo delle bibite ivi bevute nacque una lite fra il Persico ed il Moretta. Il primo pretendeva che questi sborsasse 25 centesimi invece di soli quattro soldi. Da ciò uno scambio di parole acri ed offensive. Lì per lì però la cosa non ebbe altro seguito, ma, appena furono usciti nella strada, la lite si riaccese più accanitamente e si risolse in un pugilato.

Incominciò il Bonesio col dare uno schiaffo al Persico, poscia il Moretta, estratto il coltello, assalì a sua volta l'avversario e lo colpì al petto.

Come abbiamo detto, la lama penetrò nel cuore del colpito, il quale cadde subito sul selciato.

Feritore e compagni si affrettarono poscia ad allontanarsi.

Stabilite queste circostanze, le guardie si affrettarono a ricercare l'omicida, e riuscirono ad agguantarlo presso la sua abitazione in via Stampatori.

Il Moretta è impregiudicato; però la Pubblica Sicurezza lo teneva in conto di un ozioso abituale. Egli confessò il delitto commesso e consegnò alle guardie il coltello ancora intriso di sangue.

Una rapina ed arresti.

La sera della scorsa domenica, verso le ore 21, certo Arcari Enrico, di anni 43, uscì dalla Trattoria di Vezza d'Alba, in via Castelfidardo, 30, per recarsi a casa. Nella strada si incontrò in tre individui coi quali aveva scambiato qualche parola nella trattoria stessa. Uno di essi lo pregò di dirgli l'ora. L'Arcari estrasse l'orologio; ma appena l'ebbe in mano, lo sconosciuto glielo strappò violentemente, poscia tutti e tre fuggirono.

Venuto il fatto a conoscenza della Questura, questa stabilì che i tre sconosciuti erano certi Sandretto Luigi, Bordone Giovanni e Ferraris Giuseppe, tutti e tre operai addetti allo Stabilimento Diatto. I primi due vennero arrestati, il terzo è latitante.

L'arresto del terzo ladro in via Governolo, 26.

Dopo lunghe e pazienti indagini la Questura è riuscita ad arrestare il terzo dei ladri messi così valorosamente in fuga nella notte del sabato scorso dal portinaio della casa N. 26 di via Governolo. Egli è certo Sacco Agostino, d'anni 26, muratore, detto Roberi. Le guardie lo arrestarono nella sua abitazione, in via Santa Giulia, N. 33.

Nella colluttazione avuta col portinaio anche il Sacco riportò delle lesioni in varie parti del corpo, ma non gravi, e non ebbe perciò bisogno, come i suoi due compagni, di assistenza medica.

I tre birboni non hanno voluto ancora mettersi sulla via delle confessioni, e si mantengono sulla negativa, nonostante le prove materiali che la Polizia ha raccolto contro di essi.

Sappiamo che il questore, nel rapporto fatto all'Autorità superiore, ha messo in speciale rilievo il contegno energico e coraggioso tenuto dal bravo portinaio nella pericolosa avventura incontrata, e lo designò come meritevole di essere decorato della medaglia al valore civile.

Una grave rissa tra fratellastri.

Ieri, verso le ore 13, una grave rissa accadde in regione di Reaglie. Tra i fratellastri Zeppegno Giacinto, d'anni 36, e Giuseppe, d'anni 47, abitanti entrambi in Valle dei Forni e dei Goffi, N. 490, esistevano da lungo tempo rancori. Ieri i due Zeppegno si trovarono vicini ad una trattoria sita in regione Reaglie. In breve, i due fratellastri, dopo uno scambio di invettive, vennero a colluttazione.

Il Giuseppe Zeppegno, armato di un falcetto, colpì gravemente al capo il Giacinto; questi, a sua volta, unitamente a due suoi figli intromessisi nella rissa, ferì replicatamente con pietre l'avversario.

Essendo accorse parecchie persone, la rissa venne sedata. Avvisato, si recò tosto sul luogo il dottore municipale Sacco, che medicò i contendenti, giudicandoli guaribili in quindici o venti giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Una donna côlta da isterismo.

Ieri mattina, verso le 10, una donna per nome Fenocchio Maddalena, d'anni 30, abitante in via Montebello, 34, mentre si trovava nel locale dell'Istituto Pro Pane Quotidiano, in via Ponte Mosca, venne côlta da un terribile accesso d'isterismo e cadde al suolo, dibattendosi in preda a forti convulsioni.

Tosto una guardia municipale, arrivata, soccorse, e, dopo aver soccorso la povera donna come meglio potè, la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata d'urgenza perchè in gravissimo stato.

Malato per via.

Ieri, poco dopo le ore 15, un tal Chiantore Michele, d'anni 25, venne côlto da sì gravi dolori reumatici in piazza Emanuele Filiberto che fu costretto a sdraiarsi al suolo. Il disgraziato venne tosto condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Morte improvvisa.

Stamane, verso le ore 4, certo Rinetti Giuseppe uscì dalla cascina Ferdina, in regione Regio Parco, dove aveva passato la notte. Appena fu all'aperto, fu assalito da improvviso malore, e cadde a terra morto.

Il medico municipale dott. Muggia rilevò che il poveretto era sofferente di tubercolosi avanzata.

La caduta di un vecchio.

Stamane, verso le ore 8,30, il venditore di fiammiferi Tardito Egidio, d'anni 73, quasi cieco, mentre passava in via Cottolengo, cadde in uno scavo della fognatura e si ferì al capo.

Per cura di una guardia municipale venne trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Stato Civile di Torino

28 novembre 1904.

NASCITE: 14, dei quali maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Foà Ernesto con Falco Emma — Boero Ernesto con Conti Anna — Rapelli Antonio con Serafino Giulia.

MORTI: Lanfranco Luigi, d'anni 67, di Torino, negoziante, via Garibaldi, 26.
Fronda Edoardo, id. 7, di Silvano d'Orba, scolaro, via Mazzini, 34.
Boerio Giulio, id. 43, di Mazzè, viaggiatore di commercio, corso San Martino, 3.
Ricchiardi Francesca (v.) n. Masera, id. 64, di Torino, sigaraia, piazza Eman. Filiberto, 24.
Stratta Alessandro, id. 39, di Bollengo, confettiere, corso Valentino, 1.
Grattarola Angela n. Giordano, id. 57, di Volvera, negoziante, via Monginevro, 60.
Destefanis Francesca n. Sola, id. 62, di Nichelino, contadina, regione Lingotto, 310.
Dolza Giacomo, id. 63, di Settimo Torinese.
Bolla Giuseppe (v.) n. Sire, id. 78, di Tronzano.
Tor glia'to Giuseppe, id. 47, di Pratiglione.
Mauni Daniele, id. 40, di Torino, muratore.
Billioni Giovanni, id. 47, di Garzigliana, contad.
Meliourgo Glauco, id. 24, di Venezia, studente.
Falchero Antonio, id. 20, di Torino, margaro.
Navarino Giovanni, id. 16, di Torino, verniciat.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 3.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

Gare di tiro a volo — La festa dell'Unione liberi tiratori torinesi — Il Club Sport Atalanta.

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati dalla Società Tiro a volo al Campo delle corse dei cavalli:

Tiro di prova: Diviso fra i signori Filippi conte Enrico, Cologno avv. Marcello, con 3 su 3.

Tiro generale: 1.o e 2.o premio diviso fra i signori Filippi conte Enrico, Foggi Mario Luigi, con 4 su 5; 3.o premio diviso fra i signori Cologno avv. Marcello, Carasso Gino, con 3 su 5.

Poule al doppietto: Vinto dai signori Cologno avv. Marcello, Barbaroux Emilio.

— Domenica, 4 dicembre, alle 14, al Poligono del Tiro a segno, al Martinetto, avrà luogo la solenne inaugurazione del vessillo sociale, donato alla munificenza dei soci.

In occasione di tale inaugurazione, e nel medesimo giorno, dalle ore 13,30 alle 15, avrà luogo una gara straordinaria, per la quale sono assegnati 60 ricchi premi in oggetti. La distribuzione dei premi di detta gara avrà luogo contemporaneamente all'inaugurazione della bandiera.

— Il Club Sport podestre Atalanta ha chiuso la stagione con un tentativo di record di marcia del chilometro del socio Virgilio Sabel, il quale lo percorse in 4' 19'' 3/5.

IPPICA.

Le ultime corse al trotto in Italia.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 21:

Con la riunione del Trotter Italiano sono terminate per quest'anno le corse al trotto stabilite per il 1904. Gli ultimi risultati registrati sono i seguenti:

Premio Lomnoc (condizionata). — L. 1100; m. 1800.

La Elsa, di Tamburi e Gargiulo; La Valentina, della Scuderia Ambrosiana; La Carmen II, di A. Menarini.

Premio Bologna (Handicap). — L. 1500; ecc.

La Biene, di Spadoni; Le Dies, di Manfredi; La Satira, di Tamburi e Gargiulo.

Premio Padova (Handicap). — L. 2000; internaz.; m. 1800.

La Mary Rachel, dei fratelli Giorgi; La Maggie Mills, di G. Lamma; La Abazi, di Tamburi e Gargiulo.

Premio Comune (Handicap). — L. 1000; internaz.; m. 1700.

La Anita, della Scuderia Gubbio; La Girasille, di Guida; La Ape, di Branchini.

Il Gran Premio dell'allevamento.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Sulla pista di Auteuil si è disputato il Gran Premio dell'Allevamento (steeple-chase), di 50,000 franchi, m. 4500. Lo Gueran II (Kg. 67 1/2), montato da Piggot ed appartenente al visconte G. De Fontarce; Lo Hipparque (Kg. 62), montato da Barillier, appartenente a F. De la Fuente; 3.o Le Maltier (Kg. 62), montato da Flint, appartenente ad E. Thiébaux.

N. P.: Vaillant III, Xavier, Greberus, Jota (caduto). Vinto per 4 lunghezze; 8 dal 2.o al 3.o.

CICLISMO.

La corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 14:

Sono arrivati i corridori europei per partecipare alla corsa dei sei giorni. Il sindaco di New York si è rifiutato di annullare la deliberazione presa dal Consiglio comunale tendente ad obbligare i corridori a rimanere non più di tre ore per giorno sulla pista, perchè contraria alla libertà individuale.

AUTOMOBILISMO.

Le grandi corse in America. Vittoria italiana.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 9:

Nell'ottava gran prova automobilistica disputatasi sulla nostra pista la vettura italiana trionfarono completamente. L'ordine d'arrivo nella gara finale fu il seguente: Lo Wallace (americano), con vettura F.I.A.T.; 2.o Sartori (italiano), con vettura F.I.A.T.; 3.o Cedrino (di Torino), con vettura F.I.A.T.; 4.o Vanderbilt, con vettura Mercédès; 5.o Croker (americano), con vettura americana.

LOTTA.

La Cintura d'Oro

(La 11.a serata).

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

I risultati degli assalti della 13.a serata sono i seguenti: Feugal (100 Kg., turco) ha atterrato Gambier (88 Kg., francese), in 3' 13''; Anicolich (125 Kg., americano) ha atterrato Hans Lang (94 Kg., tedesco), in 4' 2''; Paul Pons (116 Kg., francese) ha atterrato Mustapha Mehmedof (98 Kg., turco), dopo tre riprese, in 35' 4''; Derlaz (90 Kg., svizzero) ha atterrato Madrali (117 Kg., turco), in 6. 36''; Schack... (90 Kg., tedesco) ha atterrato Limousin (94 Kg., francese), in 22'. Questo assalto provocò il grave incidente di cui vi informai.

Imbarcazioni inglesi distrutte da mine sottomarine.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 7:

Una scialuppa a vapore, appartenente alla scuola delle torpediniere, che faceva esperienze sulle mine sottomarine, a quanto si crede, è stata distrutta dall'esplosione di una di queste mine. Si dice ufficialmente che una scialuppa a vapore ed un'altra imbarcazione facenti esperimenti per la posa delle mine e che trasportavano numerosi esplosivi furono messe in frantumi da un'esplosione. Due morti e due feriti.

Padre Agostino da Montefeltro a Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 28:

A celebrare la festa dell'Immacolata venne chiamato a Voghera padre Agostino da Montefeltro, il quale predicherà anche nella novena precedente la festa. Si eseguirà, assieme ad altra musica, la Messa Eucaristica del maestro Perosi. L'aspettativa è grandissima.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Un documento giapponese.

Un piano d'attacco per la battaglia dello Scia-Ho — La situazione a Karbin.

Parigi, 29, ore 8.

Il corrispondente dell'Echo de Paris manda da Pietroburgo: « Mi si comunica copia di un dispositivo di attacco trovato nelle tasche di un ufficiale giapponese subalterno della terza Divisione, ucciso alla battaglia dello Scia-Ho alla fine di ottobre. Vedrete da questo documento con quale minuzia lo Stato Maggiore giapponese prepari le operazioni dell'esercito.

« Questo dispositivo fu consegnato alla sezione di informazioni dello Stato Maggiore russo, ove venne tradotto.

« Eccolo: « Ordine del giorno della terza Divisione:

« Villaggio di Padiasa, 1° ottobre 1904.

« 1° La Divisione dovrà attaccare domani fin dall'alba le alture all'est del villaggio senza nome (a due verste dal villaggio Sakepu sulla strada mandarina);

« 2° Il distaccamento del fianco sinistro dovrà avanzarsi nella direzione di Mukuen, impadronirsi dell'estremità del nord e dell'ovest del villaggio Kutkay ed assalire l'indomani, all'alba, il versante est delle alture sopraccitate. Una parte del distaccamento dovrà occupare il villaggio Padiasa e sostenere il fianco sinistro;

« 3° Il distaccamento del fianco destro dovrà mantenere l'unione coll'ala destra del distaccamento del fianco sinistro e pervenire prima dell'aurora fino all'estremità nord del villaggio Kutkay. Dovrà fin dall'alba assalire le alture sopraccennate, d'accordo col distaccamento del fianco sinistro;

« 4° Il distaccamento di artiglieria dovrà seguire il distaccamento dell'ala sinistra ed occupare le posizioni più vicine al nemico al nord del villaggio Padiasa. L'artiglieria deve essere in stato di aprire il fuoco nella direzione delle alture nominate più sopra e del villaggio Lamutune;

« 5° La riserva si concentrerà, alle 5,30 del mattino, all'estremità nord-est del villaggio Padiasa;

« 6° Il distaccamento sanitario aprirà una ambulanza nel villaggio Padiasa;

« 7° Il terzo reggimento di cavalleria dovrà servire di legame tra i distaccamenti che operano sui due fianchi della nostra Divisione;

« 8° Il comandante della Divisione si troverà presso le riserve;

« 9° La colonna di munizioni (Brigata del parco) si collocherà presso il villaggio Kutkay. »

« E' secondo quest'ordine che è stato fatto il violento attacco delle alture di Kutkay, ove i giapponesi presero i cannoni della Divisione del colonnello Smolensky.

« I reggimenti di Neuschtadt e di Wilmanstrandt, che furono destinati per respingere quest'attacco, furono comandati per un certo tempo dal generalissimo stesso.

« Questo dispositivo d'attacco è concepito in tutti i suoi particolari secondo i principii dei manuali tedeschi di tattica.

« Bisogna rendere giustizia ai reggimenti della terza Divisione giapponese: essi lo eseguirono fino nei minimi particolari. »

Lo stesso corrispondente trasmette da Pietroburgo il brano seguente di una lettera, scritta da un francese che si trova a Karbin, la quale città, a quanto sembra, è tutta trasformata in un ospedale:

« Non sì tosto una casa è costrutta, essa viene accaparrata dalla Croce Rossa; caserme nuove sono costrutte ogni giorno, e tuttavia si manca di posto. Naturalmente i poveri borghesi non sanno più dove abitare; è per essi una questione vitale. Qui si riempiono le case fino ai tetti e fino alle cantine. Il 16 ottobre si aprì un nuovo albergo: esso era aperto alle 11 del mattino, e la sera, alle 6, non rimanevano che tre camere, ed il domani esse pure erano a loro volta occupate.

« Avant'ieri sera uno fra i nostri impiegati è tornato dal congedo colla moglie, la serva ed un bambino. Egli aveva dimenticato di avvertire del suo ritorno, e naturalmente trovò l'alloggio suo occupato da altri impiegati che erano stati messi là provvisoriamente. Gli usurpatori dovettero sgombrare e cercare un altro alloggio. Dopo alcune ore passate in vettura si decisero a trascorrere le poche ore che loro rimanevano in una lurida stamberga.

« Aggiungo a ciò che la maggior parte delle vie sono impraticabili a motivo del fango, che non permette di avanzare a piedi, nè a cavallo o in vettura, se non colla massima difficoltà.

« Avrete così un'idea approssimativa di Karbin. Naturalmente ciò non è che uno stato passeggero. La guerra ne è la causa, come pure la stagione piovosa straordinariamente lunga quest'anno. Ma ormai sono otto mesi che le cose vanno avanti così! »

Dopo la battaglia gli avamposti fraternizzano.

Berlino, 29, ore 9,15.

Il corrispondente a Mukden del Lokal Anzeiger telegrafa che durante l'attacco del 25 e del 27 la Brigata giapponese è stata respinta dal centro e dalla sinistra del generale Rennenkampf, con perdite considerevoli per i giapponesi. Gli avamposti fraternizzano: i soldati bevono il the insieme.

L'ultimo assalto a Port Arthur durato tre giorni.

Londra, 29, ore 8,50.

Il Daily Telegraph ha da Cefù: « Il 22, 23 e 24 novembre i giapponesi bombardarono Port Arthur e diedero l'assalto; ma furono respinti, con grandi perdite. Un messaggero, che è giunto qui, dice che il combattimento fu serio. Centinaia di feriti giapponesi sono quotidianamente imbarcati per il Giappone. Non vi sono che poche navi di Togo a Port Arthur. »

Movimenti nelle truppe giapponesi.

Malcontento al Giappone per la chiamata dei riservisti.

Pietroburgo, 29, ore 8,10.

L'Agenzia Telegrafica Russa ha da Mukden: « I... guarnigioni giapponesi di Hantung, Tasu-san, Feng-huang-cheng, Iakou e Liao-Yang sono state sostituite con nuovi distaccamenti agguerriti. I principali sforzi dei giapponesi sono diretti contro Port Arthur, ma senza risultati favorevoli. I giapponesi fanno avanzare la cavalleria ad ovest della ferrovia per fare una dimostrazione, ed hanno attaccato la nostra ardita Lin-Chin-Pu; ma sono stati respinti. Presso Haitsepa sono piazzati cannoni d'assedio di vecchio modello.

« Si assicura che tra le popolazioni delle isole giapponesi Kiu-Siu e Osaka regni grande malcontento in seguito alla chiamata dei riservisti sotto le armi. Si deve a ciò probabilmente se l'esercito del generale Kuroki è stato rinforzato con reclute non istruite. »

Gli scioperi ed i tumulti degli studenti siciliani.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 7:

Dei quaranta studenti arrestati ieri mattina, soltanto due furono trattenuti. Gli altri vennero rilasciati dopo qualche ora. Quattrocento studenti, riunitisi poi in piazza Branaccini, decisero di astenersi dalle lezioni come protesta contro il nuovo regolamento, e si diedero appuntamento per oggi dinanzi all'Istituto tecnico per decidere sul da farsi.

I capi degli Istituti e la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico si riunirono per deliberare intorno all'agitazione degli studenti. Unanimemente si approvò di continuare le lezioni magari con pochissimi allievi, di segnare le assenze non giustificate e di sottoporre quindi al Consiglio dei professori tutti gli alunni che si sono assentati dalla scuola per tre giorni continuati. Ciò può portare contro di loro gravi punizioni e l'esclusione dallo scrutinio finale dell'esame di luglio.

Telegrafano da Modica che gli studenti delle scuole secondarie si riunirono nei locali del Circolo socialista e proclamarono lo sciopero.

Anche a Girgenti gli studenti scioperano contro il nuovo regolamento per gli esami. Si lamentano atti vandalici.

Pure a Caltanissetta gli studenti si misero in isciopero, ma senza turbare la calma.

L'elezione della Giunta municipale di Roma

Un saluto agli italiani d'Innsbruck.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

Ieri sera si adunò il Consiglio comunale. All'unanimità si votò il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale di Roma invia il più caldo saluto di simpatia agli animosi che lottano oltre i confini per i sentimenti della natura e della lingua italiana, e delibera che la Giunta stabilisca una straordinaria contribuzione a pro della benemerita Società « Dante Alighieri » a protesta civile contro i fatti inqualificabili di Innsbruck. »

Indi il Consiglio procedette alla nomina della Giunta. Per accordi presi riuscirono eletti ad assessori effettivi sette liberali e tre clericali, e ad assessori supplenti due liberali e un clericale. Si astennero sedici liberali contrari all'accordo coi clericali.

Il Messaggero, raccogliendo quello che si dice sulla situazione municipale, crede che non si nominerà il sindaco, e funzionerà da pro-sindaco il conte Di San Martino.

L'inviato del Re d'Inghilterra al battesimo del Principe di Piemonte.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,10:

Il principe Arturo di Connaught partirà giovedì per Roma per rappresentarvi il re Edoardo alla cerimonia del battesimo del Principe del Piemonte.

Un rappresentante del Re di Serbia al battesimo del principe Umberto.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 7:

Mandano da Belgrado che re Pietro delegherà un ufficiale superiore a Roma per il battesimo del principe Umberto.

Carolus Durand nominato direttore di Villa Medici

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 9,30:

I giornali dicono che oggi, in seguito al rifiuto di Daumet per la direzione di Villa Medici, la nomina di Carolus Durand sarà firmata da Chaumié.

REATI E PENE

La mala vita.

Il processo dei bisca**z**zieri e strozzini torinesi.

(Udienza antimeridiana del 29 novembre).

Continua l'interrogatorio degli imputati.

Rossi-Maggi, interrogato sul capo d'imputazione riflettente la truffa Raggio, si difende con vivacità, raccontando tutta la sua vita passata nelle Compagnie d'assicurazioni, infiorettandola anche qualche piccola storiella..... di avventure amorose e di adulterii.

A sentirlo lui, tutte le disgrazie sue (le chiama così) provengono precisamente da un adulterio, per cui ricevette una querela, che gli fece perdere la testa..... e non lo lasciò più curare dei suoi affari. Ricorse all'aiuto di un amico, che gli mentì. Aveva ricevuto dal conte Cravetta circa 70 o 80 mila lire.

Avv. Nasi: « E quanto restituì? »

Imputato: « Dieci al Corconi, perchè le consegnasse al Cravetta, 25 mila lire. »

Aveva intenzione di costituire una Società popolare di assicurazioni sulla vita, e pensò di poterlo far meglio coll'aiuto del Raggio.

Avv. Nasi: « Ma perchè Raggio le diede le 55 mila lire? »

Rossi-Maggi: « Per gli studi e per le spese necessarie ai preliminari della costituzione della Società d'assicurazione e quindi non è vero che io abbia truffato, perchè non avevo preso impegno di poterla costituire. »

Le 55,000 lire furono però consegnate in cambiali; perciò il difensore del Rossi-Maggi fa notare che le cambiali non furono pagate, e quindi non vi è danno alcuno pel Raggio.

Avv. Nasi, scattando: « Questa è una puerilità! »

Avv. Zacco, di rimando: « Già, tutto quello che le spiace è una puerilità! »

Il piccolo incidente è subito sedato. E il presidente passa all'altro capo d'imputazione, cioè alle truffe consumate in danno di Pintonero, Romagnoli, Delmastro e Castagna, col mezzo di cambiali del figlio Raggio (minorenne), facendole credere del Carlo Raggio. Secondo Rossi-Maggi, chi avrebbe offerto di far accettare le cambiali fu il Castagna!

Presidente: « Ma i testi dicono altro. »

Rossi-Maggi: « Hanno mentito! »

Presidente: « Già da ieri lei dice sempre la verità e gli altri mentono. »

Rossi-Maggi: « Ma io dico..... »

Presidente: « Io non faccio apprezzamenti; constato. »

Il Rossi-Maggi però non si sconcerta e continua con calma, quasi con alterigia la sua difesa protestando: « Io categoricamente smentisco di aver mai detto che le cambiali fossero del Raggio Carlo. »

Si passa poi al terzo capo d'imputazione, addebitato a Rossi-Maggi, Zari e Dordoni, in danno di Saroldi, il quale al Caffè degli Specchi avrebbe in una serata perduto..... regolarmente 2?,000 lire.

Rossi-Maggi: « Conobbi Saroldi, presentatomi dal Forti. Saroldi un giorno andò a caccia e si combinò un pranzo al Caffè degli Specchi. Zari venne a raggiungerci agli Specchi e si giocò al mazzo, un gioco piccolo di 40 o 50 lire. Qualche sera dopo ci ritrovammo e pranzammo all'Alfieri; poi ritornammo agli Specchi. C'era pure il Dordoni. Dopo alcune ore il gioco si fece più grave, perchè erano già avvenute perdite forti. Io perdevo circa 7000 lire e ne dovevo 6000 al Forti, ma dopo due o tre giorni mi accadde questa baraonda qui (Ilarità) e non potei pagare. »

Presidente: « Ma Saroldi dice che lei insisteva affinchè rilasciasse le cambiali al Dordoni, che vinceva 27,000 lire da Saroldi. »

Rossi-Maggi: « Non è vero! »

Presidente: « Eppure si dice che lei insisteva e che, malgrado le sue insistenze, Saroldi non volle rilasciare altro che un biglietto di visita su cui riconosceva il suo debito. »

« Non è vero poi che le carte fossero nostre, ma furono portate dal cameriere. »

Zari risponde con la stessa signorile aria di sincerità di ieri e ripete il fatto come lo raccontò Rossi-Maggi, variando di poco i particolari: « Saroldi però giocava da matto, facendo puntate strambe, tanto che Forti, Dordoni ed io insistevamo affinchè non giocasse così. Io giocavo in società col Dordoni, ma, poichè egli non incassò niente, io non ho più saputo niente. »

Dordoni è un giovinotto elegantissimo, lisciato ed accurato, coi capelli ben ravviati ed impomatati, bruno, dall'aria disinvolta. Parla elegantemente e con precisione riconferma il racconto dei due precedenti imputati. Ad un certo punto egli dice: « Vidi che il cameriere portò le carte, e allora cominciammo il giuoco, che continuò a lungo per l'insistenza del Saroldi, che puntava pazzamente, tanto che Forti gli disse: « A quel modo li perderai 100 mila lire. » E non potevo far smettere Saroldi, che si incaponiva sempre più. Alfine vincevo L. 27,000, e mi si proposero cambiali; ma io ne respinsi assolutamente l'idea. »

Vice-Cini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: [illegible]; ore 15: [illegible]; ore 21: [illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 3,9 Massima + 2,2

(Piazza Castello — Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 3,1
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 — 5,2

30 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 40, tramonta alle ore 16, minuti 48.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno ... + 2,4
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 — 7,8

Borsa di Torino.

30 novembre.

Rendita corso medio d'off. 105 00.

CAMBI				a vista
Francia 4	denaro	99 95	— lettera	100 75
Svizzera 4	»	99 77 1/2 —	»	99 87 1/2
Germania 4	»	122 82 1/2 —	»	122 92 1/2
Londra 4	»	25 14 —	»	25 19

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 104 90.
Rendita 5 1/2 p. f. c. 104 90.
Rendita 5 0/0 p. f. p. 105 05, 105 07.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 102 65, 102 70.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 65, 102 70.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. p. 102 75, 102 80.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			Ferr. Mer.	773 — 771 50
B. d'Italia	1127 —	— —		771 — — —
B. Comm.	828 —	— —	Ferr. Med.	467 — — —
Cred. Ital.	613 —	— —	Rubattino	471 50 — —

CRONACA DELLA BORSA — 29 novembre 1904.

Alla furia dei giorni scorsi sottentrò un po' di calma salutare; cionnonostante però non pensate che i mercati si mantengono ottimamente animati ed i realizzi sono facilmente assorbiti. La Rendita è granitica sopra il 105. Bancari meno fermi ma resistenti come pure i Ferroviari; ricercate le Rubattino sul 470 e le Diatto sul 348. Strade meno ferme di ieri, ma piuttosto domandate ai prezzi attuali; il resto della quota per oggi quasi abbandonata.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

28 novembre — Ore 15,30.

A Parigi la quota si mantiene ferma per tutti i fondi di Stato (nonostante l'incubo del colossale prestito russo in gestazione) ed in ispecie per la Rendita nostra, che è ad un'altezza fuori d'ogni previsione. Qui eravamo calmi sui valori bancari e su tutta la quota in genere; solo le Meridionali erano piuttosto ricercate da 774 a 775; il resto sui prezzi all'ingrosso di stamane.

Rendita Italiana 5 0/0 105 05.
» 3 1/4 0/0 102 55.
Azioni Banca d'Italia 1127.
» Meridionali 774, 774 1/2, 775.
» Mediterranee 468.
» Banca Commerciale 823 1/2, 828.
» Credito Italiano 613, 613 1/2.
» Rubattino 470 1/2, 468 1/2.
Tutto prossimo.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 29 novembre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	104 95	104 85	104 95	170
» f. m.	104 90	105 05	105 —	105 05 1/2
3 1/2 0/0 p. c.	102 75	—	—	102 60
» f. m.	102 80	102 75	102 77 1/2	102 81 1/2
Az. Banca d'It.	1127 —	1128 —	1128 —	1125 00
» Banca Comm.	828 —	828 —	828 —	— —
» Credito Ital.	6.. 50	614 —	613 —	— —
» Meridionali	770 —	772 —	773 —	772 50
» Mediterranee	— —	468 —	467 —	467 50
» Rubattino	— —	470 —	470 —	— —
» Terni	— —	1980 —	1980 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Siderurgia	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Bridania	— —	— —	— —	— —
» Acqua Pia ...	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	98 20
» » 3 0/0	98 40
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 81
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	88 1/4
Obbligazioni Lombarde	385 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	88 5.
Banca di Parigi	1285 —
Tunisino	477 —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	102 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	80 20
Banca Ottomana	587 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	725 —
Suez	4380 —
Lotti Turchi	1 9 —
Ferrovie Meridionali	747 —
Rendita Russa nuova	73 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	64 55
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	86 27
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	80 70
Prestito russo 1904	— —

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Anglo-Austriaca	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Ungherese 4 1/2 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 29.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterraneo	[illegible]
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	—
Cons. Prussi. 4 0/0	[illegible]	Russo (nuovo)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura).

Consoli inglesi	[illegible]	Giapponese	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	Russo	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		
Egiziano	[illegible]		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100

Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 99 97.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 20,30: La Bohème. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 20,30: Rigoletto; Cielo e mare, romanza (Serata dell'artista Pinzucci). — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. Drammatica), ore 20,30: Il più forte; Gringoire; Canzone a G. Verdi (Serata dell'artista Ruggeri). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Marcora), ore 20,45: La bella risposina. — L. 0 85.

TEATRO ROSSINI (Comp. Camiberti), ore 20,45: Cóu a dis Lombroso; Un dottor enciclopedic. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUIA. — Riposo.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 72). Tutti i giorni, ore 20,30, interessanti partite.

Per malattia acuta spirava la notte scorsa, munito dei conforti religiosi,

GLAUCO MELISURGO

La madre, i fratelli, i parenti e gli amici, desolatissimi, ne danno la triste notizia.

Non si fanno partecipazioni particolari.

Torino, 29 novembre 1904. c 16081

Munita dei conforti religiosi, moriva ieri, alle 15,30,

Ermelinda Sisto-Marchiandi

Ne danno il doloroso annunzio il marito, i figli ed i parenti tutti, chiedendo perdono a quelli a cui non fosse giunta partecipazione.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, alle ore 9, partendo da corso Vittorio Emanuele, N. 38.

Si prega di non inviare fiori. c 17098

Aspiranti Segretari comunali

L'avv. ALFONSO BADINI apre il 3 dicembre il suo corso preparatorio orale per gli esami di patente fissati pel 23 gennaio 1905 e seguenti. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al suo Studio in Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 60. 15847

IL FERMENTO D'UVA

innanzi alla medicina.

Dacchè il fermento d'uva del professore Jacquemin è entrato per la grande porta della terapeutica moderna nella cura delle affezioni diverse, e specialmente del Reumatismo, delle malattie della Pelle e del Sangue, dello Stomaco e del Diabete, più di 80,000 soggetti sono stati curati e guariti.

Questa è la più bella vittoria di cui possa andar orgoglioso l'illustre scienziato di Malzéville, il quale aveva di già all'attivo del suo Istituto trenta brevetti ottenuti in Francia ed all'estero, a protezione delle sue scoperte tanto nella chimica pura ed industriale come per i suoi processi di brassicologia, vinificazione, distillazione degli alcools, ecc., per i quali ultimamente ancora l'Esposizione Internazionale di Vienna gli conferì il gran premio.

La scoperta valse allo scienziato di Nancy l'onore della pubblica discussione all'Accademia di medicina e fra le migliaia di elogi medici ricevuti a Malzéville citiamo tra altri quelli dei signori dottori:

Guillard, La Tronche. Monmarson, Paris. Fouré, Loubens. Capelle, Paris. Liégeard, Bellème. Bernard, Harréville. De Labarthe, Toulouse. Moulin, Paris. Lacorde, La Palisse. Guérin, Verdun. Carillon, Banyuls. Level, Commercy.	Cura del Reumatismo
Capelle, Paris. Weiss, St-Denis-Paris. Bonne, La Mure. Penet, Bellac. Melinge, prete a Morigny. Ayané, St-Sebastien. Lefebvre, Déville. Delacroix, Besançon. Patry, Cherchel. Fernand Durville, Paris. Eury, Charmes.	Cura della Pelle e vizi del Sangue
Deschamps, Montigny. Chevalier, Laval. Caprile, Paris. Béhague, Harras. Taulane, Le Luc. Sicaud, Eymet. Cancel, Istres. Lecomte, Mayet. Roux, Marseilles. Pilli, Napoli. Lacoste, Senanches. Payeulet, Plombières. Briot, Chaussin (Jura). Turpin, Magny-Cours. Carbonnier, Chambéry.	Cura dello Stomaco ed Intestino
Fontaine, Sillé-le-Guillaume. Balme, Malzéville. Durand, Paris. Bursaux, Dormans. Lepeut, Abbeville. Baude, Gisy-Sutenes. Saint-Armand, Romans.	Cura del Diabete

Otto colonne del nostro giornale sarebbero appena sufficienti ad elencare i nomi di tutti i medici che con successo impiegarono il fermento di Jacquemin.

Ai malati saper trar profitto dei preziosi consigli che noi diamo loro: la guarigione del loro male è alla loro portata.

Dott. Monttory.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. — Deposito: **TARICCO, Farmacia Chimica, Piazza San Carlo, angolo Via Roma, Torino** — Dott. G. Pugliese, farmacista, via Voghera, 17, Alessandria — Mesnatelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, Genova.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Mancanza di appetito, inabilità di digerire qualunque cibo, debolezza e dimagramento.

Malattia.—Disturbi gastrici.

Cura.—Emulsione Scott.

Risultati.—" Con mia meraviglia la piccina prese la Emulsione Scott volontieri e non ebbe a rigettarla come faceva per gli alimenti e le medicine. Ora la bambina può dirsi completamente ristabilita, è grassa, forte, vivacissima, in poche parole si potrebbe dirla il ritratto della salute. ", Togliamo questi periodi da una lettera della signora Marcella Maestri, Via del Borgo No. 76-78, Bologna.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

SCROFOLA · RACHITISMO · ANEMIA
PITIECOR
Olio fegato di Merluzzo con Catramina
BERTELLI
GRACILITÀ · DENUTRIZIONE

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici oggi anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

In tubo L. 5, per posta L. 0,25 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede in tavola nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavole sulla digeribilità degli alimenti, e figure accompagnate a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(46)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

— Ah! — disse Gabriella senza manifestare sorpresa. — Ebbene, signore, voglia essere breve, la prego, perchè non comprendo ancora il motivo che può spingere un uomo del suo mondo, della sua condizione a conversare con una povera operaia..... Soggiungo che nè io, nè la mia amica che è là, non siamo abituate a legare conversazione, in un giardino pubblico, con una persona che non conosciamo, per quanto amabile possa parere.....

— Lo credo, signorina! — replicò vivamente il giovane. — Ma io sono un onest'uomo, e nulla, in ciò che ho a dirle, è di natura, lo creda bene, da offendere la sua delicatezza.

— Allora, signore, l'ascolto. Ma faccia presto, glie lo ripeto, perchè il tempo passa e la mia amica ed io saremo presto obbligate di ritornare al nostro lavoro.

— Signorina, ella è la più gentile, la più amabile delle fanciulle. Mi permetta di dirle, innanzi tutto, che provavo una grande apprensione avanti di rivolgermi a lei..... Ma qualche cosa di più forte della mia volontà, vinse le mie esitazioni.

— Davvero? — disse Gabriella. — E' dunque tanto grave ciò che ha a dirmi?

— Molto grave, glie lo assicuro..... Ne giudichi..... Amo una fanciulla.....

Gabriella trasalì.

— Oh! signore, — disse, — se l'ho pregato di dir presto, non era tuttavia per sollecitarlo a.....

— Se le ho fatto questa dichiarazione spontanea, — interruppe Gastone, — gli è che da lungo tempo l'ho sulle labbra..... Pensi che è più d'un mese che attendevo il momento propizio.

— Sì, — replicò Gabriella, — la mia amica ed io abbiamo notato che da qualche tempo la incontravamo più sovente di ciò che il caso non lo comporta.

— Non lo nego, e deve aver compreso ora, se non lo ha compreso prima, la ragione di quell'assiduità che, lo spero, non le sarà stata importuna.

— Come lo sarebbe stata se è oggi, per la prima volta, che ella mi parla?

— Ah! non avrei atteso sino ad oggi..... Da gran tempo l'avrei richiesta questa dichiarazione se avessi saputo come poteva essere accolta dalla persona cui concerne.

— Signor Tracy, — riprese Gabriella con voce un po' tremante, — ella mi disse un momento fa che è un onest'uomo..... mi lasci ripeterle, a mia volta, che la mia amica ed io siamo ragazze oneste.

— Ne ho la più assoluta convinzione, signorina! — replicò il giovane avvocato. — Ma l'amore che io provo è di quelli che si possono altamente dichiarare!..... Lungo tempo, glielo dissi, ci ho resistito..... ma è più forte dei miei ragionamenti, della mia volontà..... ed oggi le sue radici sono così profonde che non ho potuto farlo, lo vede, altrimenti che cedergli, e mi sento pronto a seguirlo quanto lontano potrà condurmi.

— Ma, signore, — balbettò Gabriella, — l'amore di un onest'uomo, quando è tale quale ella lo dipinge, non può, lo sa, provarsi che in unico modo.

— Lo so, signorina, — replicò con passione Gastone Tracy, — ed è a quello, ad esclusione di ogni altro, che ho, stia tranquilla, l'ambizione di ricorrere!

Gabriella chiuse a mezzo gli occhi; sentiva il suo cervello subitamente invaso da una vertigine.

— Mi scusi, signore, — disse, — ma ciò che mi dice è talmente inatteso e mi sconvolge a tal punto che mi domando se ha ella realmente pronunciato di così serie parole.

— Debbo ripetergliele? — domandò vivamente Gastone.

La giovane operaia cercò di riprendersi e di ritrovare in parte la sua abituale giovialità.

— E' impossibile, signore — disse. — I re non sposano più le pastorelle, ammettendo che una volta lo abbiano fatto..... Innanzi tutto vi sono molti re a Parigi, e credo che di pastorelle ve ne siano poche..... Ma, insomma, un uomo come lei è tanto superiore ad una lavoratrice del nostro umile mondo, che, nonostante tutto, permetto a domandarmi se ella non scherza.....

— No! — rispose egli calorosamente. — Ho pesato tutte le mie parole, e le esprimo francamente..... Quand'ella mi conoscerà meglio, saprà che sono incapace di pensare a nascondere i miei desiderii sotto ipocrite e menzognere parole..... Non sono un seduttore! Non cerco di stornare nessuno dalla retta via..... Ma amo!..... e vorrei acquistare la certezza che posso sperare di essere amato! Ecco perchè mi sono permesso di sollecitare da lei un colloquio le cui conseguenze possono avere un'influenza decisiva sul mio avvenire..... e su quello della fanciulla senza la quale mi sarebbe impossibile vivere!.....

Gabriella sentiva il suo cuore battere con violenza.

Gastone Tracy non vide il turbamento della fanciulla, perchè i suoi occhi guardavano da un'altra parte, dalla parte dove la bionda Susanna era rimasta.

Sforzandosi per dominare la sua commozione, Gabriella riprese:

— Ancora una volta, signore, mi domando, glielo assicuro, se sono ben sveglia. Per me, ciò che ella mi rivela è un romanzo!

— Un romanzo d'amore, è vero, signorina? La fanciulla che amo non ha la bellezza che giustifica i più felici scioglimenti?..... E ora — proseguì egli con dolce voce — non ho più che da dirle il nome di colei che voglio fare mia moglie.

Ella non aveva più la forza di pronunciare una parola.

— Ma — proseguì egli col medesimo tono — forse ella lo ha indovinato?.....

— Forse.....

— Ebbene, la supplico, signorina, risponda a due mie domande.

— Parli, signore.

— Crede che io non sia respinto da lei?

— Non..... lo credo!

— Colei che io amo, ella ne è certa, non è legata da nessun impegno anteriore?

— Nessuno, glielo assicuro.

Una gioia intensa si dipinse sul volto del giovane.

— Ebbene, signorina, — disse egli, — non mi rimane dunque più che da pregarla di ripetere la nostra conversazione alla sua adorabile amica.

Col gesto designava Susanna, la quale stava gettando agli uccelletti le sue ultime briciole.

Gabriella impallidì e rimase immobile come inchiodata al suolo.

— Eccola — disse egli — che volge la testa verso di noi e si prepara a raggiungerci..... Io non mi sento la forza, in questo momento, di affrontare il suo sguardo..... ma domani, alla medesima ora, mi troverò qui, ed ella mi farà la grazia di dirmi se la speranza che s'è degnato di farmi intravedere è effettuabile, o se debbo rinunciare al sogno di felicità che ho osato fare!

Tese la mano alla fanciulla, la quale ebbe appena la forza di porgere la sua, e s'allontanò.

Le *midinettes* uscivano anch'esse dal giardino per ritornare al loro lavoro.

Susanna aveva raggiunta la sua compagna.

— Mio Dio! — disse ella toccandole leggermente il braccio, — come sei pensierosa!

Quel contatto scosse Gabriella dalla sua immobilità.

— Andiamo, — riprese la sua amica — è ora di avviarci al lavoro.

— Sì, — balbettò Gabriella, — è ora.

Con rapido passo le due operaie si diressero verso la via di Rivoli.

— Avete parlato a lungo — disse Susanna con curiosità. — Che cosa t'ha detto?

Gabriella s'era ripresa quasi completamente.

— Non ho più tempo di dirtelo — rispose ella. — Te lo dirò stasera, andando a casa.....

II.

Partita di campagna.

I nostri lettori non avranno dimenticato ciò che abbiamo detto dell'impressione dolorosa che stringeva il cuore di Francesca Beaudoin quando, dopo la morte della sua piccola Aline, ella andava a Saint-Gratien a portare fiori sulla tomba della bambina e vedeva saltellare quell'altra bambina bionda e rosea, dal visino svegliato che chiamavasi anch'essa Aline, come la morta.

Ella aveva fatto uno sforzo su se stessa per reagire contro quel doloroso malessere, e con molta energia vi era riuscita. Ma il suo dolore ravvivavasi crudelmente, ogni qualvolta, nelle sue visite a Maddalena Guépard, ella udiva pronunciare quel nome.

(Continua).

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo, in sostituzione dei vermouth e bitter, o come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque. 16729 M

IO NON POTEVA PIU' NULLA DIGERIRE

La signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontana dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione di Madagascar. — In breve cadde ammalata.

Essa scriveva:

« Persi completamente l'appetito, non poteva più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa, era presa da emicrania e sentivo gonfiare lo stomaco. — Talvolta io era presa da vomito, altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco che mi facevano soffrire un male d'inferno. — Non potendo più digerire, fui presto in uno stato di debolezza estrema. — Di modo che dimagrai in poco tempo e fui presa da una profonda melanconia.

SIGNORA PELLERIN

« Una amica mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll'impiego del « Carbone di Belloc » e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. Quattro giorni dopo non risentiro più nè oppressione nè pesantezza dopo i miei pasti. Digerivo perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi di nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare, ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una cura di dieci giorni fui interamente guarita. Da quel momento non ebbi mai più nè vomiti nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta.

« *Firmato:* Maria Pellerin, Argenton (Creuse), 3 febbraio 1896. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono, perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore, esaminare bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.-S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

In vendita presso le principali farmacie e in Torino presso i signori G. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7; Gandolfi e Ottino, via Ospedale; Borelli e Pavesio, via Bogino.

Per le Persone Malate e Nervose

e gli uomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezze nervose, d'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio ELECTRO-VIGOR ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi do. Leggete ciò che dicono le persone che io guarii. L'Elettricità, come viene prodotta dal mio ELECTRO-VIGOR, rende ai nervi, ai muscoli e agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a stravizi e malattie.

La mia cintura NON BRUCIA. Voi non correte alcun rischio.

L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin

è il miglior apparecchio elettrico pel corpo che sia stato inventato. Io garantisco, sotto pena di un versamento di 25,000 franchi, ch'esso dà la più forte corrente durante il più lungo periodo di tempo.

PROVA GRATUITA

I medici consulenti addetti alla mia Casa dànno GRATUITAMENTE tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

Tutte le persone che verranno nei nostri Uffici possono fare una prova gratuita. A chi non può venire *io spedisco gratuitamente il mio magnifico libro illustrato* con tutti i dettagli.

Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.

Dr. M. C. Maclaughlin, Galleria Vittorio Eman. II, MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.

L. 5.95

Un remontoir Roskopf

36 ore di carica, scappamento ad ancora, l'unico orologio da tasca di nichel: il più esatto, il più forte e di durata, non si rompe mai la molla.

Aggiungere L. 0,30 per trasporto. 6 L. 33.— franco di porto. 16786 M

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele de Clemente

Corso Magenta, 10 MILANO.

Catalogo *gratis* a richiesta.

GAZ

I migliori acquisti di Apparecchi e Cristallerie per impianti gaz si fanno sempre presso Tomatis, via Lagrange, 16.

Esposizione Permanente

Lampade - Bracci - Cristallerie in stile moderno e comune. Fornelli speciali per cucina che dànno risparmio del 10 0/0. — *Prezzi fissi di fabbrica* — Chiedere catalogo. Telef. 14-26. c 16570

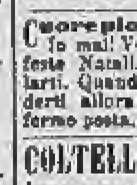
OCCASIONE

MOTOCICLETTE

Turckeiner a 2 cilindri, 6 HP nuovissima.

Zedel 2 1/2 HP. L. 350. CARPIGNANO, corso Valentino, 24. 15569

GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula da Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 16805

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 116

Dentiere ultima invenzione.

Cuorepietra. Dimenticato? Io mai! Verrai dalla mamma feste Natalizie. Desidero parlarti. Quando e dove potrei vederti allora scrivi: Praticello, fermo posta. c 16703

COLTELLI per TAVOLA

lama vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2378

Causa malattia vendo

BICICLETTA

come nuova, inglese, prezzo incredibile. Urge. Rossi, Via Santa Chiara, 12. c 16978

Levatrice Maestra

CORDERO, via Bertola, 2, p. 1. Torino. Pensione partorienti. c 15655

Marlettina. - Graditissima tua lettera. Verrò indubbiamente. Saluti affettuosi. c16991

Mobili e Sedie

a buon prezzo, occasione, camera da letto. Fabbricante Mobili, via Magenta, 12. c 16788

Comune di La Morra

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1500 lorde da imposta di ricchezza mobile, oltre i diritti a norma di legge.

Le domande dovranno essere presentate entro il dieci dicembre p. v.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio non più tardi del 1° gennaio 1905.

Le condizioni tutte sono visibili in Segreteria. 16952

Il Sindaco: A. Manzone.

Da vendere

Casa d'angolo Borgo S. Salvario, reddito lordo L. 18,000. Per trattative via dei Fiori, 42. c16871

Casa via Belvedere, 11

D'affittare stupendo alloggio di sei camere al terzo piano, con gaz, acqua potabile e calorifero, per lire 700 annue. Bottega con grande retrobottega per lire 300 annue. c 16416

In via Roma, 37

D'affittare al presente locale di 5 membri, uso Ufficio, negozio, laboratorio ed alloggio. c16887

Via Po, 39

DA AFFITTARE: Palazzina nel cortile (mq. 350) Diverse Botteghe.

Buffet e locale per Birreria

affittansi presso il nuovo giuoco del pallone, in corso Re Umberto. — Per offerte e schiarimenti rivolgersi ivi. 16915

Camera e Salotto

vicino P. N.

stile Luigi XV, mobili a nuovo, disimpegnati, gas, p. 1°. Oddone, Corso Vittorio Eman., 45. c 16691

Distinta famiglia

affitta camera mobiliata in casa signorile. Dirigersi portinaia via Donati, 28. c 16979

Casa di Commercio

Cerca provetto piazzista olio d'oliva, conoscitore particolarmente clientela Ristoranti. — Richieggonsi ottime referenze. — Rivolgere domanda alla casetta 16968 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Trafalgar. Leggerai questo saluto? Scrivimi se puoi altra parola riconoscimento. Pensieri, saluti, affettuosissimi. c 16980

Cercasi Viaggiatore

da importante Fabbrica di confezioni per vendita all'ingrosso, pratico della clientela dell'Italia Settentrionale e Centrale. Offerte con referenze sotto iniziali H 16950 N presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16950 N

CAMERIERA

bella presenza, 26enne, seria, lingerista, cerca posto distinta famiglia, disposta viaggiare; parla francese. Buone referenze. Scrivere n. 16936, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi subito SIGNORINA ISTRUITA presso Ufficio rappresentanze. Occasione di imparare corrispondenza tedesca e spagnuola. Scrivere con referenze casetta n. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16988

Liquidazione volontaria

causa trasloco

Sono in vendita, a prezzi d'occasione per contanti ed anche con mora, merci ed accessori da lattoniere, gazista e vetraio, e così apparecchi per il gas, acqua potabile, fornelli, cessi inodori, lampade, pompe, articoli sanitari, ecc. c 16377

Delzanno Domenico corso Vinzaglio, 31, TORINO.

Da Lanificio importante del Biellese

ricercasi giovane ragioniere capacissimo per contabilità e corrispondenza. Richiedonsi referenze ed attestati di primo ordine. Rivolg. domande alla casella 600 del giornale *Il Risveglio*, Biella. 16827

Cercasi

da primaria Casa confezioni, signorina, bella presenza, per la vendita. Esigonsi serie referenze. — Scrivere Casetta 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16921

SIGNORE

straniero trentenne, benestante, desidera conoscere signora o signorina istruitissima, scopo puramente intellettuale, filantropy. — Scrivere fermo posta, città, Fagerheim. c 16993

LEVATRICE MAESTRA

CROSETTO, fuori Barriera di Lanzo, Madonna di Campagna, N. 290. Pensione per partorienti. Assistenza segreta. 16946

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino distinte. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 131

Contro Anemia - Clorosi Scrofola - Rachitismo Malattie delle ossa Consunzione debolezze in generale

MORUINA-GIORDANO - PREPARAZIONE BREVETTATA

La Moruina preparata coi glicerofosfati di Ferro, Calce e Soda nell'Olio di Fegato di Merluzzo, ha la proprietà di essere facilmente sopportata dai bambini, dagli adulti e dagli stomachi più delicati, perchè di gusto gradevolissimo e di effetto sicuro e duraturo.

Prezzo L. 2,50 la bottiglia - Farmacia Giordano *Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta* Torino - Via Roma, 17 - Torino 15893

Istituto del Buon Pastore in Torino

Il 7 prossimo dicembre, ore 8 1/2, negli uffici dell'Istituto in Torino, corso Principe Eugenio, 11, avrà luogo asta definitiva, col sistema di candela vergine, per la provvista all'Istituto di carne, farina di grano, riso, meliga, uova, polli, zuccaro, patate, frutta, legna, olii, uve, ecc., occorrenti per l'anno 1905, in dodici distinti lotti, delle qualità e quantità indicate in avviso d'asta, in data d'oggi, ed osservate le condizioni tenorizzate nell'avviso medesimo, e nei relativi capitolati generale e speciale.

Torino, 13 novembre 1904.

Avv. Oreste Costa, *Notaio*

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Il 10 dicembre 1904, ore 15, in Torino, via Ospedale, n. 36, avrà luogo un'unica asta pubblica a schede segrete per la fornitura di stampati occorrenti all'Ospedale stesso nel triennio 1905-1907.

Capitolato visibile presso la Direzione. c16876

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 15 alle 17. c 16186

Premiata fabbrica di G. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 140

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Si rende noto:

Che il 31 dicembre 1904 scade il tempo utile pel trasferimento, senza perdita di interessi, dei libretti antichi, pei quali il tasso dell'interesse fu stabilito nel 3 0/0 dal 1° luglio 1904, in nuovi libretti al piccolo risparmio, ai quali si applicherà il tasso di favore del 3,50 0/0.

Hanno diritto al trasferimento tutti gli attuali depositanti che appartengono alle seguenti categorie:

Insegnanti elementari — Agricoltori braccianti — Persone di servizio pubbliche e private — Salariati di Amministrazioni pubbliche — Commessi — Fattorini — Operai — Artigiani — Agenti di bassa forza — Agenti delle Amministrazioni ferroviarie e tramviarie — Sott'Ufficiali ed uomini di truppa dell'esercito e dell'armata; ed in genere tutti coloro che prestano servizio od opera ed a giornata; nonchè le loro mogli, e vedove, e figli inferiori agli anni 16.

Per chiedere il trasferimento bisognerà presentarsi agli sportelli della Cassa muniti del vecchio libretto.

Torino, 25 ottobre 1904.

Il Presidente Avv. CERUTTI TANCREDI

Il Direttore Franco Franchi.

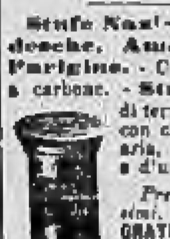
15892

Antico Magazzino di

STUFE

G. B. ASTORE E CRAGLIA

Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. - Cucine a gas e a carbone. - Stufe a gas di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.



Prezzi ristrettissimi. Messa in opera GRATIS. 15474

Vendita di Mica per stufe americane.

Cataloghi a richiesta.

Via Maria Vittoria, 37, Torino

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE - ALASSIO

Stabilimento della Balnearia Cooperativa Torinese.

Camera e pensione a L. 5 al giorno; riduzioni per famiglie e prolungato soggiorno. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. 16984

(*Non sono ammesse le persone affette da malattie contagiose*).

L'Esercizio ed il Ristorante sono affidati al signor Testa Emanuele di Alassio. — Riv. *Balnearia*, via Bogino, 4, Torino.

LA CURA DEL DIABETE

deve ritenersi come la più preziosa scoperta degli studi italiani. Contro il diabete infatti da oltre cinque secoli non si era trovato il rimedio veramente efficace, e gli ammalati, afflitti crudelmente da debolezza e dimagrimento sempre crescenti, finivano irremissibilmente per diabete, anche sacrificandosi con una vittitazione schiava e stomachevole. Oggi invece il diabetico ripiglia subito le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto, mercè la meravigliosa *Cura Contardi*, sperimentata in dieci anni in tutto il mondo. Memoria *gratis* a richiesta.

Riferiamo qualche lettera fra le migliaia pervenute annualmente:

ALBEROBELLO, 2-5-04. — La persona di mia famiglia, inferma di diabete, in seguito alla cura inviatami, ha molto migliorato, tanto che la quantità di glucosio nelle urine dal 4 per cento (40 per mille) che era a principio della cura, scese al 2 per cento dopo 15 giorni, e al 0.75 per cento dopo un mese. Speditemi altro mese di cura per ottenere la guarigione completa. Farmacista GIUSEPPE NARDONE.

SAVONA, 20-6-04. — Mia madre fece uso del suo specifico e ne risentì notevole miglioramento. Prego spedirmene altra dose per un mese, cioè una scatola di Pillole litinate Vigier e due fl. di Rigeneratore. Ringraziandola infinitamente. Dottor FRECCERO PIER BENEDETTO, Via Paleocapa, 17, p. 3.

ALESSANDRIA EGITTO, 12-6-04. — Avendo parlato col Capitano Cassar, che è stato guarito dal diabete da sei anni, e spinto dal ben parlare del vostro specifico, vi prego spedirmi la cura d'un mese, per un diabetico d'anni 57. BIANCHI GIULIO, Rue dell'Ecole Italienne.

BAHIA BLANCA (Repubblica Argentina, Iulio 8 de 1904. — Con gran piacere da parte mia e per la legittima soddisfazione cui hanno diritto, ho il pregio comunicar loro l'ottimo risultato ottenuto del trattamento del diabete col loro specifico. Avevo il diabete da almeno 15 anni. Nessuno dei medici che consultai seppe guarirmi. Impressionato per la perdita di un fratello in giovane età, per diabete cancrenoso (anche lui mai guarito dai dottori) mandai le mie urine ad un chimico di Buenos Aires, in data 12 febbraio p. p., ed ecco il risultato dell'analisi. Glucosa: metodo optico 35-42 per litro; metodo quimico 35-45 per litro. Feci la vostra cura per due mesi e mandai novamente le urine a Buenos Aires. Ecco il risultato dell'analisi fatta il 1.o luglio corrente: *No hay elementos anormales*. Li ringrazio sinceramente e do loro piena facoltà di pubblicare la presente, ecc. HECTOR ROSSETTI, Inspector de Via y Obras — Ferro Carril Bahia Blanca y Noroeste.

NEIVE, 20-8-04. — Avendo riscontrato tuttora dello zucchero nelle orine dopo ½ mese di cura, la prego inviarmi novamente i 2 fl. di Rigeneratore e la scatoletta di Pillole litinate Vigier. Dall'ultima analisi risulta la scomparsa dell'albumina. Spero coll'altro mese arrivare alla scomparsa totale, anche dello zucchero. Dottor SANDRI LEOPOLDO.

FIRENZE, 29-9-04. — Sebbene da più tempo sia *totalmente* sparito il glucosio dalle orine, pure in linea di precauzione ho stabilito di ripetere la cura delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore. Per cui mi spedirete una scatola delle dette Pillole e quattro fl. di Rigeneratore, dovendo due di questi servire per altra persona. A. BERGAMASCHI, Consigliere della Corte di Cassazione. Viale Militare, 42, Villino proprio.

PIACENZA, 18-8-04. — Vi rimetto il costo di sei flaconi di Rigeneratore ed una scatola di Pillole litinate Vigier, contro il diabete, che mi spedirete colla solita obbligante sollecitudine, assieme a diversi altri opuscoli sul diabete, per distribuirli ai colleghi. D.mo Dottor CALISTO FORNERO. — Medico primario Ospedale Civile. Via Santa Franca, 49, Piacenza.

Dinanzi ai fatti il medico scettico, l'ammalato diffidente debbono ricredersi e ritenere che la cura *Contardi* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, sia lo specifico unico ed assoluto per ottenere la guarigione del diabete. Non vi può essere rimedio migliore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 16 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli via Roma 345.

La cura della Tisi

CIRCOLARE

Ai Signori medici, ed agli ammalati

La tisi e la tubercolosi pulmonare sono le malattie più gravi dell'umanità e da sole uccidono milioni di persone all'anno. Nessuna cura finoggi si è potuta dire specifica, per cui si moriva e si muore di tubercolosi pulmonare e di tisi. Stabilita la diagnosi, l'ammalato si riteneva definitivamente perduto. Invece, da dieci anni a questa parte, la cura fatta con la LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA ha dato dei veri miracoli, ridonando la salute a persone già licenziate dai medici alla morte.

Il medico e l'ammalato, nel leggere questo breve comunicato, sorrideranno di compatimento, e diranno subito: *Réclame da quarta pagina*. Noi però rispondiamo che le sole parole possono essere giudicate come *réclame*, ma i fatti debbono ritenersi come prova inoppugnabile. Ed i fatti, su cui si basa l'efficacia della cura contro la tisi e la tubercolosi pulmonare, praticata con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sono così numerosi e meravigliosi da non lasciare alcun dubbio; anzi molti medici ne sono rimasti sbalorditi. Memoria ed attestati vengono spediti gratis a richiesta.

Nè si deve obbiettare che la guarigione della tisi e della tubercolosi pulmonare, ottenuta con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sia illusoria e passeggera, perchè gli ammalati guariti hanno conservato e conservano tuttora la buona salute.

Ecco al proposito una lettera recente:

NOVARA, 14, 10, 04. — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia, che è la TUBERCOLOSI, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità a vostro onore che non ho mai sentito più alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 50 grammi di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io, e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. Baldi Elia. Fuori Porta Sempione, 93.

I fatti sono la prova del vero, e la verità non si discute; la lettera dell'ammalato guarito è verità inoppugnabile, da non confondersi con i soliti attestati di medici compiacenti. Migliaia di simili lettere affermano che la tisi e la tubercolosi pulmonare si guariscono radicalmente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta; nessun'altra cura può far conseguire risultati tanto meravigliosi.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3,00 il fl.; per posta un fl. L. 3,60, sei fl. L. 18,00 in Italia, estero L. 20,00 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345.